VENERDÌ 23 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C., UDINE, Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 96

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,15 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

La celebrazione del Natale di Roma alla Capitale e in tutta Italia

L'aspetto di Roma festante

ROMA, 22.

Per la ricorrenza del Natale di Roma, la città era ieri tutta imbandierata. I palazzi Capitolini erano decorati con gli arazzi delle grandi occasioni.

La bandiera nazionale è issata sulla torre, sui balconi del palazzo del Museo e su quello dei Conservatori. Al balcone del Palazzo Senatorio è esposta la bandiera di Roma, e sulla finestra del palazzo stesso sono issate le bandiere dei rioni. Tutte le scuole, gli edifici pubblici civili e militari e le case private, hanno esposto il tricolore.

La campana capitolina ha suonato per dieci minuti in segno di giubilo. Sui muri sono affissi numerosissimi manifesti pubblicati dal Governatore, dalla Provincia e da Associazioni. Il Governatore desiderando che Roma, nella celebrazione del suo Natale renda reverente omaggio al Milite Ignoto, ha disposto che sui tripodi collocati innanzi alla tomba, sia bruciato l'incenso per tutto il giorno.

Nelle prime ore a cura del Governatore è stata deposta una corona d'alloro sul monumento che ricorda i Caduti di Dogali. Con i treni delle prime ore sono giunte dal Lazio numerose rappresentanze di fascisti dei vari Comuni limitrofi, con i rispettivi gagliardetti e musiche per partecipare alla grande celebrazione.

Altre colonne di appartenenti alle Corporazioni ed ai Fasci di Roma si sono mosse dai rispettivi posti di concentramento per recarsi alla cerimonia all'Augusteo. Alle 8.45 sono state inaugurate due nuove linee tramviarie e si sono iniziate le prime demolizioni per lo scoprimento del Teatro Marcello.

Il Re all'inaugurazione di un Monumento ai Caduti

Alle ore 9 in piazza Regina Margherita con l'intervento di S. M. il Re è stata posta la prima pietra del monumento ai Caduti in guerra dei quartieri Nomentano e Salario.

Erano presenti alla cerimonia il maresciallo Diaz Duca della Vittoria; S. E. Federzoni, Ministro dell'Interno; S. E. Fedele, Ministro della P. I.; S. E. Rocco, Ministro della Giustizia; S. E. Giuriati, Ministro dei LL. PP.; il generale Cavallero, Sottosegretario alla Guerra; il sen. Cremonesi, Governatore di Roma ed altre numerose autorità civili e militari.

Alle 9 precise, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Cittadini, è giunto il Re accolto da entusiastici ed interminabili applausi della folla. Il guardasigilli on. Rocco ha pronunciato brevi parole, dicendo che il ricordo dei Caduti si può esaltare oggi in una degna ed alta valorizzazione perchè la Vittorio trova il giusto riconoscimento voluto dalla Nazione rinnovata e dai Combattenti tutti.

Il Ministro ha concluso inneggiando alla grandezza della Patria e alla memoria dei suoi eroici figli ed al valore italiano.

Quindi S. M. e le altre autorità hanno firmato una pergamena che è stata murata nella prima pietra. Il Vescovo Ordinario militare d'Italia, mons. Panizzardi, rivestito dei sacri paramenti ha benedetta la prima pietra che è stata calata nella fondazione e sulla quale il Re ha gettato la calce. Terminata la cerimonia il Re insistentemente acclamato si è appressato al recinto riservato alle Madri e Vedove dei Caduti facendo segno ad una delirante manifestazione.

Subito dopo, ossequiato dalle autorità e tra i ripetuti applausi della folla si è allontanato in automobile.

Gli studenti passati in rivista dal Duce

Alle 11 il Capo del Governo ha passato in rivista gli studenti delle scuole primarie e secondarie del Governatorato, degli avanguardisti, dei Balilla, degli alunni delle scuole medie governative e delle centurie universitarie. Le squadre si sono venute ammassando, fin dalle nove del mattino, nella zona monumentale tra il Celio, il Palatino e le pendici dell'Aventino. Ovunque era gremita gran folla ed era uno spettacolo imponente a cui dava maggior risalto e vivezza l'ondeggiare di innumerevoli gagliardetti labari e bandiere e la varietà dei costumi indossati dai bimbi delle scuole. Nell'attesa, musiche delle squadre fasciste di Roma e della provincia suonavano inni patriottici a cui facevano coro da ogni parte le scolaresche.

Alle 11 S. E. Mussolini accompagnato dal comm. Chiavolini è giunto in automobile presso la villa Mattei, seguito, su altre automobili dalle LL. EE. i ministri Federzoni e Fedele dal Governatore di Roma, S. E. Cremonesi. Il Capo del Governo è disceso sulla passeggiata archeologica, dove erano già ad attenderlo il Ministro delle Colonie S. E. Di Scalea, il Sottosegretario all'Aeronautica generale Bonzani, il comandante generale della Milizia generale Gonzaga e altre personalità.

L'on. Mussolini, circondato dalle autorità, ha passato in rivista le squadre, mentre al suo indirizzo si levavano da ogni punto potenti grida di acclamazioni e applausi fragorosi. Molti alunni agitavano al suo passaggio in segno di festa, rami di alloro. Percorse sino al termine le due file schierate, l'on. Mussolini si è portato sulla piazza del Colosseo e di qui è salito su un apposito palco, decorato nello sfondo di velluto rosso e sormontato da piccoli trofei dorati d'aquila e di corone che era stato eretto a ridosso dei ruderi del tempio di Venere e Roma. Tutto intorno, sulle pendici del Foro e del Palatino erano raggruppate le scolaresche femminili.

Ai fianchi dell'arco di Costantino erano raggruppati i vigili del fuoco reggenti i gonfaloni dei rioni di Roma e offrendo uno spettacolo meraviglioso di vita e di colore si distendevano pattuglie di Zaptiè, di Savari, di Spahis a cavallo e di Meharisti sui cammelli.

Alle 11.20 si è iniziata la sfilata, mentre la banda comunale e quella dello 82.o Fanteria suonavano alternativamente accompagnando la marcia delle squadre al suono degli inni patriottici. La sfilata è durata alcune ore, tra l'entusiasmo della folla che acclamava ripetutamente al Duce che dall'alto del podio seguiva, con grande interesse, il passaggio delle squadre. Al termine della sfilata, l'on. Mussolini, con le altre autorità hanno lasciato il Colosseo, fatto segno a nuove imponenti dimostrazioni di simpatia.

I fasti consolari e la giornata coloniale

Al mattino, in Campidoglio, nella sala della Lupa, poco prima della celebrazione della giornata coloniale, il Ministro dell'Istruzione on. Fedele ha consegnato al Governatore di Roma senatore Cremonesi, alcuni frammenti dei fasti consolari rinvenuti nel Foro Romano. Il Ministro dell'Istruzione ha accompagnato la consegna con alte parole di augurio, cui ha risposto ringraziando il sen. Cremonesi. Il comm. Bartoli, Sopraintendente agli scavi ha quindi offerto un ramo di lauro al Palatino in segno di augurio.

In Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi ha avuto luogo la celebrazione della giornata coloniale. Sulla piazza del Campidoglio prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme, metropolitani, Zaptiè, Savari e Meharisti montati. Una gran folla dalle prime ore del mattino stazionava sulla piazza dietro i cordoni, in attesa del passaggio del Capo del Governo S. E. Mussolini. Lungo le scale del palazzo dei Conservatori, adornate di piante, e su cui era stata distesa una grande guida rossa e arancione prestavano servizio i carabinieri ed i vigili del fuoco.

Nell'interno delle sale erano i valletti comunali ed i moschettieri. Nella sala degli Orazi e Curiazi erano stati preparati i seggi per le autorità e personalità ed era stato elevato un palco ricoperto da un grande tappeto rosso verso la statua di Innocenzo X, dove era anche un tavolo per l'oratore.

Tra i presenti erano: il Presidente della Camera on. Casertano, i Ministri Federzoni, Volpi, Fedele, Lanza di Scalea, Rocco e Belluzzo; i Sottosegretari di Stato, tutte le alte cariche e numerosissime personalità.

Alle ore 10 è giunto S. E. Mussolini che è stato ricevuto dal Governatore senatore Cremonesi. Il Capo del Governo ha preso posto sul palco d'onore insieme al Governatore di Roma, al Ministro delle Colonie ed al senatore Corradini. Al suo ingresso la folla che gremiva la sala degli Orazi e Curiazi è sorta in piedi acclamando entusiasticamente, mentre i moschettieri presentavano le armi. L'on. Mussolini ha ringraziato sorridendo e quindi il sen. Cremonesi ha pronunciato un elevato discorso che è stato vivamente applaudito. Ha preso poi la parola il sen. Corradini, il quale ha pronunciato il discorso ufficiale che è stato salutato alla fine da applausi scroscianti.

Terminati i discorsi, il Capo del Governo, dopo essersi congratulato con il Governatore sen. Cremonesi e col sen. Corradini, ossequiato dalle autorità e dalle rinnovate acclamazioni della folla ha lasciato il Campidoglio.

Nella giornata si svolsero altre imponenti e significative cerimonie tra cui la festa dei Sindacati, le corse (cui assistettero il Re, la Principessa Mafalda col Consorte, il Duca della Vittoria S. E. Diaz e vari Ministri), l'inaugurazione del Museo Coloniale, ecc. L'animazione in uno sfolgorio di luci, durò fino a notte inoltrata.

Un telegramma del Duca d'Aosta a S. E. Mussolini

S. A. R. il Duca d'Aosta ha oggi telegrafato da Torino a S. E. Mussolini:

« Nel fato di Roma immortale, rinverdito oggi da novella luce di gloria, i compagni del Carso ed i devoti d'Italia che conobbero i tormenti della lunga tenebra e il fremito della grandezza ormai vicina rivolgono a V. E. un fiero saluto sintesi di ammirazione di orgoglio di augurio. Affezionatissimo

Emanuele Filiberto di Savoia ».

***

Notizie da ogni parte d'Italia recano che il Natale di Roma e la Giornata coloniale furono ovunque celebrati con eccezionale solennità.

La giornata del 21 Aprile nelle nostre Colonie

In Somalia

MOGADISCIO, 22.

Ieri l'intera popolazione bianca di Mogadiscio si è riversata sui treni fino ad Afgoi e da Afgoi a Genale in autocarri predisposti dal Governo della Colonia. A Genale si univano cittadini di ogni ceto, tutti bianchi provenienti specialmente da Merca e dalla zona delle concessioni. Giunti a Genale essi hanno visitato i lavori ed ammirato la splendida zona coltivata. Alle ore 9.30 è giunto da Mogadiscio felicemente S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Sotto le immense piante tropicali in forma semplice ed austera ha avuto luogo la cerimonia del Natale di Roma e la celebrazione della giornata coloniale. Il Residente di Merca capitano Lanza, ha pronunziato parole di saluto. Ha poi preso la parola il segretario generale Mutinelli il quale ha esaltato il profondo fervore costruttivo che anima la Colonia ricordando le mirabili fatiche del Duca degli Abruzzi e l'opera che dà ormai larghi frutti fecondati dalla collaborazione di eroi che cadono, di soldati di ex combattenti, Camicie nere, di studiosi, tutti fascisti.

Il capo degli Uffici delle Opere Pubbliche ha poi illustrato i grandi lavori in corso ed il capo dell'Ufficio Agrario ha esposto il vasto programma agricolo.

Finiti i discorsi nel Viale dell'Azienda Governativa dedicato a S. A. R. Luigi di Savoia, il Governatore ha offerto una colazione a tutti i bianchi presenti in numero di 400 a cui si è degnato partecipare anche l'Augusto Principe.

Al levare delle Mense il sen. De Vecchi di Val Cismon ha porto anche a nome del Governo, del Ministro e del Sottosegretario di Stato alle Colonie, presidente del Comitato Centrale per la Giornata coloniale, il saluto all'Augusto Ospite e Patrono esaltandone le alte benemerenze coloniali e le virtù che sono proprie della Sua Casa e rammentando a tutti che il Principe è maestro fra i discepoli, padre fra i figli di una stessa famiglia cementata dal Fascismo che per mano del suo Duce, Capo del Governo ha voluto recentemente cresimarlo lavoratore oltre che ammirabile pioniere col segno della Croce al merito del Lavoro.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, acclamatissimo, ha risposto con un felicissimo discorso riaffermando che egli è in Somalia lavoratore tra tenaci lavoratori. Ha ricordato che recentemente il Capo del Governo si è detto triste ogni qualvolta assiste alla posa di una prima pietra perchè poi deve attendersi la seconda ed ha soggiunto:

« In questa colonia possiamo esser lieti di constatare edifici costruiti e solidamente avviati e già produttivi ».

L'Augusto Principe, dopo di aver dichiarato che S. E. Mussolini ci è invidiato come il più alto statista vivente, ha definito con termini lusinghieri la opera del Governatore.

Tutti hanno fatto quindi ritorno alle loro concessioni, cantando gli inni della Patria.

A Bengasi

BENGASI, 22.

Ieri è stata solennemente celebrata in Bengasi la Giornata coloniale. Alla mattina alla Giuliana presso il Monumento ai Caduti si è svolta, coll'intervento di gran pubblico una cerimonia in omaggio ai Caduti con una Messa solenne, il giuramento dei Militi della 2.a Legione Libica e della Centuria territoriale, la rivista e lo sfilamento delle truppe e delle organizzazioni fasciste e cittadine.

Al popolo radunato, il Governatore ha dato lettura dei telegrammi del Ministro e del Sottosegretario alle Colonie ed ha quindi illustrato il significato della Giornata coloniale esaltante nel di Natale di Roma il progresso e l'espansione del nostro popolo sagientemente guidato nella sua ascesa radiosa dal Governo nazionale.

Nel pomeriggio nel Teatro Risorgimento l'on. Scorza ha pronunciato fra incessanti applausi, un discorso e quindi il prof. Maugini ha tenuto una interessante conferenza vivamente applaudito.

Si è formato poi un corteo che si è recato a Piazza del Municipio dove l'on. Scorza ha parlato tra grande entusiasmo. In serata la città è stata sfarzosamente illuminata e festante. La Giornata coloniale è stata anche celebrata in tutti i capoluoghi dei Commissariati.

Il Governo belga si scusa con l'Ambasciatore italiano

ROMA, 22, notte (per telefono):

La « Radio Nazionale » riceve da Bruxelles che il Ministro degli Esteri ha presentato le sue scuse all'Ambasciatore italiano per lo spiacevole incidente avvenuto alcuni giorni or sono in un sobborgo industriale presso la città, ove alcuni socialisti esaltati, dopo un comizio, avevano bruciato un ritratto di S. E. Mussolini alla presenza di agenti di polizia e del Borgomastro.

Una lettera di S. E. Federzoni alla sorella di Pio X

ROMA, 22, notte (per telefono):

S. E. il Ministro dell'Interno on. Federzoni ha inviato la seguente lettera alla signora Maria Sarto:

« Ho ricevuto la bella fotografia di Sua Santità Pio X di venerata memoria che Ella, in nome anche dei suoi congiunti Sarto-Parolin, ha voluto inviarmi. Sono molto sensibile al suo delicato pensiero e La ringrazio commosso delle gentili espressioni con cui Ella ha voluto accompagnare il cortesissimo dono. Il Governo, tributando reverente omaggio alle elette virtù della sua defunta Sorella, ha voluto oltre tutto rendere doveroso ossequio all'immortale e santo Pontefice Pio X che tutta l'Italia con nostalgica mestizia ricorda e venera ».

S. M. LA REGINA ELENA e S. A. R. la Principessa Maria sono giunte a Roma.

DURANTE UN CONFLITTO scoppiato a Calcutta tra i maomettani e gli agenti di polizia, due mussulmani sono rimasti uccisi e tredici feriti.

L'accordo coll'Italia per il debito di guerra approvato dal Senato americano

WASHINGTON, 22.

Ieri si è chiusa in Senato la lunga e tediosa discussione sull'accordo Mellon Volpi per il debito di guerra italiano.

Dopo un efficace discorso del senatore Reed della Pensilvania, che ha controbattuto gli argomenti degli oratori democratici, fu posta ai voti la proposta del senatore Borah di rinviare l'accordo alla Commissione finanziaria del Senato. Tale proposta è stata respinta.

Il Senato ha poscia respinto con una eccessiva votazione un emendamento presentato dal senatore Howell.

Il Presidente Dawes ha subito messo in votazione il progetto di legge per la approvazione dell'accordo. La votazione diede cinquantaquattro voti favorevoli contro trentatrè contrari. L'accordo è risultato quindi approvato.

Il risultato della votazione è stato superiore alle previsioni che davano quaranta voti contrari.

Hanno votato in favore dell'accordo anche taluni senatori democratici.

Sull'approvazione di questo accordo la « Chicago Tribune », edizione di Parigi, ha da Washington i seguenti particolari:

« La lunga lotta intorno alla ratifica dell'accordo sui debiti tra l'Italia e gli Stati Uniti è terminata con l'approvazione dell'accordo, da parte del Senato, con 54 voci contro 33, perchè 13 democratici, unendosi a 41 repubblicani, hanno votato a favore della ratifica, frustrando così gli sforzi del gruppo isolazionista, guidato dal senatore democratico James Reed, del Missouri, e dal senatore repubblicano Borah. Il voto è stato preceduto da una aspra discussione, nella quale ogni oratore disponeva soltanto di trenta minuti, secondo un accordo precedente. La maggior parte del tempo destinato ai discorsi fu occupata dagli avversari della ratifica. Il senatore Reed criticò violentemente l'accordo affermando che esso costituiva un regalo di un miliardo e mezzo di dollari a Mussolini. Ha seguito il senatore Gerry, democratico, che ha fatto presente le difficoltà per riscuotere i debiti integralmente ed ha detto che all'inizio egli era contrario all'accordo ma dopo un sincero ed accurato studio, si è convinto dell'equità di esso. Ha ricordato il contributo dato dall'Italia alla guerra, esprimendo fiducia sull'operosità ed ingegno del popolo italiano. Il senatore Frammel, democratico, ha attaccato lo accordo perchè troppo oneroso per il contribuente americano. Ha parlato poi il senatore Johnson che ha protestato contro il recente atteggiamento dell'Inghilterra verso gli Stati Uniti, constatando come il grande contributo dato dagli Stati Uniti alla causa interalleata sia stato interamente dimenticato. Ha sostenuto che l'accordo venne imposto dai banchieri di New York ed ha detto che non è possibile stabilire a priori la futura capacità di pagamento dell'Italia e quindi se l'Italia, sotto la guida dell'on. Mussolini, aumenterà la ricchezza e la potenza di tale sviluppo, gli Stati Uniti non ne trarranno alcun vantaggio. Il senatore repubblicano Smooth fu il più strenuo difensore della ratifica, rilevando che si trattava di prendere ciò che l'Italia era in grado di pagare o di non ottenere nulla affatto. Egli aggiunse che il buon accordo internazionale risultante dai termini non gravosi dell'accordo, valeva di più del sacrificio monetario che l'America consentiva. Gli sforzi degli intransigenti per respingere l'accordo furono vani. Il Segretario del Tesoro, Mellon, annunziò che egli aveva subito cominciato i negoziati ufficiali con l'ambasciatore francese per il debito della Francia, per quanto abbia insistito sul fatto che per ora, ufficialmente, nessuna proposta sia stata fatta dalla Francia. La ratifica dell'accordo con l'Italia è una vittoria per il Governo ».

Precise e nobili dichiarazioni del Ministro Volpi

NEW YORK, 22.

L'« Associated Presse » pubblica le seguenti dichiarazioni del Ministro conte Volpi di Misurata, fatte al suo corrispondente da Roma in merito alla ratifica da parte del Senato americano dell'accordo Mellon-Volpi:

« Durante il lungo e talora penoso dibattito svoltosi al Senato americano ho creduto mio dovere di membro del Governo e firmatario dell'accordo, noto con la designazione di « Accordo Mellon-Volpi », osservare il maggior riserbo; ma ora che l'accordo è ratificato con una maggioranza veramente notevole, data la particolare struttura del Senato americano, e che il popolo americano dà nuova prova di riconoscere l'accordo stesso quale è, una equa transazione, è detta così una nuova parole di simpatia e di amicizia per il popolo italiano da voi molto apprezzato. Mando con grande piacere il mio saluto riconoscente al Governo americano che ha sostenuto con tanto fermezza e lealtà i patti concordati e tutti quei senatori che sono intervenuti nella lunga discussione con così fervida amicizia per il nostro Paese. Voglio dimenticare taluni discorsi non giusti che sono stati pronunciati, perchè li attribuisco a non esatta conoscenza della situazione dell'Italia che vive in un regime di libertà, di tranquillità, di lavoro, come non ebbe mai. Io parlo dei discorsi riguardanti la nostra situazione politica, non di quelli che contengono critiche di carattere tecnico allo « Settlement » concluso, che non intendo di contrastare, giacchè ciascuno ha naturalmente a tal riguardo ogni libertà di giudizio. La ratifica dell'accordo italo-americano ha una grande significazione per tutti i rapporti non solo tra l'America e l'Italia, ma per l'Europa intiera e costituisce senza dubbio uno dei fattori più importanti per la pace economica mondiale. Auspichiamo che la pace economica per i nostri paesi s'intensifichi e s'identifichi nell'equilibrio permanente tra gl'interessi finanziari ed economici delle grandi Nazioni ».

Telegrammi di esultanza al Ministro co. Volpi

ROMA, 22.

In occasione dell'avvenuta ratifica degli accordi conclusi il 14 novembre 1925 col Governo italiano per la sistemazione del debito di guerra, sono pervenuti a S. E. il co. Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, i seguenti telegrammi da New York:

« Si compiaccia accettare vivissime congratulazioni per l'approvazione da parte del Senato americano della convenzione pel debito di guerra trionfo dell'equa e giusta tesi italiana che corona degnamente gli strenui sforzi e l'alta e salda opera della Missione italiana da V. E. autorevolmente capitanata con tanto senso di patriottismo e fiducia nell'avvenire dell'Italia. — Camera Commercio Italiana New York ».

« La ratifica corona il suo magnifico successo riportato a Washington. Gli italiani d'America riconoscenti esultano. — f.o Barzini ».

Il pensiero dell'on. Grandi

ROMA, 22.

S. E. Grandi ha fatto, a proposito dell'approvazione da parte del Senato americano della convenzione con l'Italia per i debiti di guerra, le seguenti dichiarazioni al « Popolo di Roma »:

« Il voto del Senato degli Stati Uniti, che corona e suggella definitivamente le lunghe e laboriose trattative per la sistemazione del nostro debito di guerra, deve essere salutato con sincera soddisfazione, non scevra però dalla consapevolezza dell'onere che esso impone all'Italia, la quale ha fatto il massimo sforzo compatibile con la saldezza della sua situazione economica e finanziaria. Non vi è bisogno di aggiungere che il nostro Paese, per ingente che sia il peso degli impegni assunti, saprà fare onore alla propria firma. Non è sfuggito ad alcuno il fatto che la discussione al Senato americano dapprima prevalentemente tecnica, si è allungata al campo politico ed è divenuta un'ampia disamina della saldezza, della vitalità, delle latenti energie che il Governo Nazionale ha saputo diffondere all'Italia. Anche da questo punto di vista il dibattito della Camera alta di Washington è per noi pienamente soddisfacente poichè la più elevata assemblea della Grande Repubblica ha chiaramente riconosciuto, con l'approvazione dell'importante accordo, quale garanzia di forza, di stabilità, di benessere, di progresso, rappresenti il regime fascista. Durante il corso della discussione non sono mancati attacchi avventati e parole poco misurate contro l'Italia e il Fascismo da parte di taluni senatori avversi all'accordo e forse deviati nei loro giudizi da informazioni tendenziose e inesatte. Giova dimenticare queste intemperanze dopo la rinnovata prova di stima, di amicizia e di fiducia nel nostro avvenire del Governo e del Parlamento americano; ma non posso a meno di riconoscere con vivo compiacimento la dignitosa moderazione della stampa italiana, che non si è lasciata trascinare dal fervore giornalistico ad inutili e poco opportune polemiche, giovando così alla soluzione che oggi noi tutti salutiamo con gioia sincera, e che rinsalda la provata, tradizionale amicizia tra gli Stati Uniti e l'Italia ».

Il servizio postale per la via aerea

ROMA, 22.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Regio Decreto 3 aprile 1926 numero 632:

Art. 1. — L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi è autorizzata a utilizzare, per il trasporto degli effetti postali le linee di navigazione aerea sovvenzionate dal Ministero dell'Aeronautica o libere tanto nell'interno del Regno che fra il Regno e le Colonie, quanto nei rapporti internazionali.

Art. 2. — Le condizioni per il trasporto degli effetti postali sulle linee di navigazione aerea sovvenzionate dal Ministero dell'Aeronautica sono stabilite convenzioni stipulate tra il detto Ministero e le Società concessionarie di concerto coi Ministri per le Finanze e delle Comunicazioni.

Per l'utilizzazione di linee libere sono stipulate con le Società esercenti apposite convenzioni da approvarsi mediante decreto reale su proposta del Ministro delle Comunicazioni di concerto con quelli delle Finanze e per l'Aeronautica.

Art. 3. — Sono ammessi a trasporto per via aerea normalmente tutti gli invii postali. E' data facoltà al Ministro per le Comunicazioni di decretare, anche temporaneamente, e per determinate linee, l'esclusione degli effetti da riscuotere, dei pacchi e degli invii con valore dichiarato come pure di stabilire limiti di peso e di volume inferiori a quelli consentiti per gli stessi effetti postali trasportati coi mezzi ordinari.

Art. 4. — Con D. R., su proposta del Ministro per le Comunicazioni, di concerto con quelli per le Finanze e per la Aeronautica, sarà stabilita la sopratassa speciale dovuta per l'inoltro degli oggetti postali per via aerea, nonchè il corrispettivo dovuto all'Amministrazione postale per le spese di trasporto, inerenti agli invii fatti colle linee aeree originarie da scali italiani.

Art. 5. — La sopratassa speciale di trasporto postale aereo deve essere pagata anticipatamente mediante applicazione degli appositi francobolli. Gli oggetti non provvisti almeno in parte di tale speciale francatura, sono esclusi dal trasporto aereo ed inoltrati coi mezzi ordinari.

Art. 6. — I proventi postali di cui ai precedenti articoli 4 e 5 sono devoluti integramente al bilancio dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, a carico del quale vanno i corrispettivi spettanti alle Società sovvenzionate per gli effetti postali da esse trasportati in eccedenza alle quantità d'obbligo.

Art. 7. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

L'on. Starace a Taranto

Per la ferrovia Gallipoli-Taranto

TARANTO, 22.

Proveniente da Brindisi è giunto l'on. Starace ricevuto alla stazione dalle autorità, dai componenti il Consiglio di amministrazione del Consorzio per la ferrovia Taranto-Gallipoli alla cui sede stamane si è svolta una cerimonia per la consegna di una medaglia d'oro e di una pergamena tributata dal Consorzio all'on. Starace.

Tra i numerosissimi intervenuti vi erano gli on. Colucci, Mandragola, Franco, Zaccario, Mongio, i Prefetti di Lecce e di Taranto, i Sindaci dei Comuni interessati e i rappresentanti dei Fasci. Hanno parlato il Presidente del Consorzio Piamentola, l'on. Colucci e il gr. uff. Criscuolo, i Prefetti di Lecce e di Taranto e il Sindaco di Gallipoli.

Dopo la cerimonia, l'on. Starace si è recato in Prefettura ove il comm. Debiase ha offerto un vermouth d'onore con l'intervento delle alte autorità militari e civili.

Una grandiosa manifestazione del Nastro Azzurro

Il Convegno dei decorati della Provincia di Venezia

PORTOGRUARO, 22.

Ieri questa austera e bella città veneta che nello stile degli storici palazzi e dei superbi monumenti reca le più spiccate vestigia della Serenissima, presentava una eccezionale animazione per un grandioso convegno dei decorati al valor militare della Provincia di Venezia. Dalla stazione ferroviaria fino a tutte le vie della città era un tripudio di bandiere e di manifesti inneggianti agli ospiti graditi.

Alle 11 col treno proveniente giunsero alla stazione gremita di autorità e rappresentanze, i decorati al valore delle Sezioni di Venezia e di Mestre del Nastro azzurro colle rispettive drappelle cilestri.

Dopo gli applausi di saluto e le presentazioni, si forma un imponente corteo formato dalle scolaresche, dai Balilla, dagli avanguardisti, dai decorati al valore e dai Combattenti della città e del Mandamento di Portogruaro, dai fascisti, dai sindacati e dalle più cospicue autorità locali.

Attraverso le vie della città e al suono degli Inni della Patria eseguiti dalla banda municipale diretta dal maestro Cesale Livresi e dalla banda di S. Michele al Tagliamento diretta dal maestro Giacinto Angeli, il corteo giunse nella vasta piazza del Municipio.

Notiamo tra i presenti il membro del Consiglio Nazionale del Nastro Azzurro avv. Tofano, il Presidente della Sezione di Venezia ing. Gilberto Errera con quattro medaglie d'argento al v. m., il vice presidente cav. Marco Dusmenia, il segretario cav. Camerali, il Presidente del Gruppo di Mestre cav. Baso col segretario Padovan, il Commissario Prefettizio di Portogruaro maggiore cav. Ettore Duse, il Segretario del Fascio capitano Saraini, il vicesegretario avv. Larocca, il comandante della Milizia seniore nob. Muschietti, le rappresentanze dei Fasci e dei ferrovieri fascisti e dei sindacati locali, di Concordia, di San Michele, di Annone Veneto, di San Stino, di Caorle, di Teglio Veneto, di Fossalta, di Cinto Cao Maggiore, di Pramaggiore ecc.

Dalla balaustra dello storico palazzo municipale pronuncia un nobile e vibrante discorso il Commissario prefettizio cav. Duce. Quindi con altro magnifico discorso il vice segretario del Fascio inaugura il marmoreo fascio littorio murato nella facciata del Municipio. Parla da ultimo in forma alata, e tale da destare la più intensa commozione l'avv. Tofano.

Segue poi la costituzione del gruppo di Portogruaro del Nastro Azzurro di cui è eletto Presidente il signor Gino Marzola con due medaglie d'argento. Viene così costituita, sotto il glorioso nome di S. Marco, la Federazione provinciale delle sezioni o gruppi, di Venezia, Mestre, Portogruaro, Chioggia e San Donà di Piave, Federazione che interverrà al prossimo Congresso nazionale da iniziarsi a Bari e da chiudersi a Bari.

Al tocco seguì un grandioso banchetto di circa 300 coperti nel magnifico e vasto salone dell'Albergo Bompan attualmente gestito con ottima competenza dal signor Vittorio Bergamo proprietario dell'Albergo S. Marco di Udine; egli, per la signorilità e inappuntabilità del servizio, seppe farsi veramente onore. Spiccavano nella sala artisticamente addobbata e imbandierata, i gran di ritratti del Re e del Duce. Il bravo Bergamo seppe allestire un così grandioso banchetto con i mezzi disponibili in città.

Allo spumante pronunciarono splendidi discorsi inneggianti agli eroici decorati, al Re, al Fascismo e al Duce, l'avv. Tofano, mons. Giacomuzzi, monsignor Grandi Preside della Scuola complementare, il comm. Bortolotto, l'avv. Larocca, l'Arciprete mons. cav. Sandrini che rappresentava anche il Vescovo di Concordia ed altri tutti destando il più elevato entusiasmo.

Dopo il suono degli inni fascisti e patriottici tra vibranti acclamazioni la significativa manifestazione del Nastro Azzurro ebbe termine lasciando in tutti coloro che vi parteciparono impressione incancellabile di alto spirito fascisticamente patriottico.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

Il Natale di Roma

GORIZIA, 22.

La giornata ebbe inizio con una conferenza tenuta a palazzo comunale, del collega avv. Menghi, alla presenza delle autorità cittadine e di un numeroso uditorio, sulle colonie italiane, destando il massimo interesse.

I volontari di guerra goriziani, tennero nelle sale riccamente addobbate con festoni d'alloro ed elmeti il loro ballo al quale intervennero l'aristocrazia goriziana e le famiglie di tutti i volontari. Il generale Romei, comandante la Divisione militare di Gorizia accogliendo con squisita gentilezza l'invito fattogli dai volontari, intervenne con il capo della amministrazione comunale senatore Giorgio Bombig alla bellissima festa accolto al suono della Marcia Reale e dagli applausi di tutti i volontari.

Alle signore ed alle signorine i volontari offrirono il simbolico nastro dei volontari di guerra recante la storica data. Le danze animatissime si protrassero sino alle quattro del mattino.

Ieri mattina in forma solenne ebbe luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Avanguardia giovanile fascista di Gorizia, con l'intervento delle autorità militari, politiche, civili della città, i rappresentanti del Fascio, della M. V. S. N., dei Sindacati e di tutte le Associazioni cittadine.

Dopo l'inaugurazione ebbe luogo ai giardini pubblici, davanti alle autorità, lo sfilamento degli avanguardisti, dei balilla e delle piccole fasciste del goriziano.

In piazza Cesare Battisti ebbe luogo il concentramento delle forze giovanili fasciste del goriziano alle quali il Segretario politico rivolse il saluto riconoscente ed augurale del Fascismo goriziano; mentre l'inno ufficiale dei Balilla veniva cantato da oltre 500 voci accompagnati dalla banda del 23.o Fanteria. Il corteo poco dopo si ricompose e attraversò le principali vie della città al canto degli inni della Patria e salutato ovunque da grandi applausi.

Nel pomeriggio per iniziativa di un apposito Comitato ebbe luogo in Piedimonte del Calvario sul campo del G. S. C. Brunner una sfida amichevole di foot-ball tra gli impiegati di Straccis e di Piedimonte, a favore del Monumento per i Caduti goriziani.

Presenziavano all'interessante partita le rappresentanze delle autorità e dei sodalizi cittadini, i dirigenti il cotonificio Brunner e molti altri invitati.

Alle 17 sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa di Gorizia nella sala dell'Unione Ginnastica Goriziana il Segretario dei Sindacati prof. Tito Vespasiani ha rievocato con una nobilissima orazione l'eroica figura di Filippo Corridoni, caduto nelle trincee del Carso per la grandezza della Patria. Alla cerimonia intervennero i rappresentanti di tutti i Sindacati del goriziano, tutte le autorità cittadine ed una grande folla di cittadini.

L'oratore spesse volte interrotto da frenetici applausi venne salutato infine da una calorosa ovazione.

Su tutti gli edifici pubblici e privati sventolla il tricolore. La città durante la serata era illuminata a festa.

Durante la giornata non si ebbe a verificare alcun incidente.

Il Segretario politico del Fascio di Gorizia avv. Caprara aveva fatto affiggere un vibrante manifesto.

La conferenza dell'avv. Menghi

L'altra sera organizzata dalla Associazione della Stampa locale, il collega avv. Pietro Menghi tenne nella sala del Consiglio Comunale, in Corso Verdi, una dotta conferenza sulla giornata coloniale alla presenza di uno scelto e colto uditorio. Fra le autorità notammo: il senatore Giorgio Bombig, il sottoprefetto cav. Scotti, il gr uff. Giordano, il cav. uff. Tripani procuratore del Re, il comm avv. Beviglia segretario generale del Comune, il cav. dott. Marassovich, in rappresentanza del presidente del Tribunale, il console Roberti, il col. Figliolini in rappresentanza del gen. Romei, il cav. Bulfoni, mons. Castellic, i presidi degli Istituti locali, donna Argia Bombig, il con. Gironcoli, molte signore, signorine e cittadini, giornalisti, avvocati ecc. ecc.

Presentato dal presidente della Associazione della Stampa Egone Cunte, l'egregio conferenziere collega avv. Menghi esordisce con una brillante perorazione rievocando la voce millenaria di Virgilio, il poeta imperiale, il cantore delle glorie di Roma che si fonde oggi, in un solo cantico, all'anno maschio e possente che il poeta delle odi barbare eleva a ricordo dei natali dell'Urbe. Ricorda la grandezza di Roma imperiale che ebbe fiorentissime colonie e numerose città fra le quali l'odierna Costantinopoli. Si diffonde poi a fare la storia gloriosa dello spirito colonizzatore romano e illustra la storia coloniale italiana.

Parla infine della occupazione del Giarabub e del Giubaland divenuto ormai possedimento italiano e dice che il littorio simboleggiante la dura saggezza di Roma e della potestà che non conosce tramonti, è ritornato nelle nostre colonie a squarciarvi il velo della gloria passata e delle speranze future.

Chiude la sua brillante conferenza ripetendo col nuovo vate d'Italia: «Non è mai tardi per tentar l'ignoto, — non è mai tardi per andar più oltre!».

L'oratore che ha parlato per oltre un'ora e mezza è fatto segno di vive approvazioni. Le autorità e i giornalisti si felicitano vivamente con lui.

Le vittime dei proiettili

Ancora una volta la cronaca deve registrare la dolorosa opera distruttrice dei residuati di guerra. Ieri nel pomeriggio, il dodicenne Andrea Gorian abitante a Ranziano n. 356, si era recato in compagnia di amici in un prato, poco discosto dal paese. Ad un certo punto il Gorian rinvenuto che ebbe in un cespuglio una spoletta, si accingeva a evitarla quando questa esplodeva sinistramente investendo in pieno con le sue schegge, il disgraziato Gorian, in maniera da produrgli una grave ferita addominale con fuoruscita degli intestini e asportandogli completamente il braccio sinistro. Dopo i primi e più urgenti soccorsi sul posto, il disgraziato fanciullo veniva trasportato con l'autolettiga della Croce Verde di Gorizia allo Ospedale dei Fatebenefratelli.

La tragica fine del cameriere Pivetta

Il cameriere Olivo Pivetti, di 47 anni, da Gorizia abitante in via Giovanni Maniacco, ha voluto nel pomeriggio di oggi por fine ai suoi giorni impiccandosi. Il Pivetta era persona conosciuta in città, per il suo temperamento gaio e per il mestiere che professava da vecchia data.

Ultimamente il Pivetta si era licenziato dal «Caffè Venezia», dove prestava servizio da più di un anno. In questi ultimi giorni poi con i risparmi raggranellati durante la sua lunga carriera di cameriere, era in trattative per aprire il vecchio «Bar degli sportmens».

Improvvisamente oggi verso le 14, ritiratosi, si rinchiudeva nella cucina e dopo d'aver bevuto una mezza bottiglia di cognac si impiccava su di un chiodo piantato in antecedenza sul riquadro della porta. Pare che il gesto folle del Pivetta si debba attribuire a dissensi finanziari.

L'ARRESTO

del Direttore del «Ciuk na palci»

Nel pomeriggio di oggi il Commissario capo di P. S. provvedeva all'arresto del direttore responsabile del giornale umoristico slavo «Ciuk na palci» Benk Francesco, per un articolo che mal celando la forma umoristica, mette in ridicolo e scherno le istituzioni dello Stato.

Nel contempo venivano sequestrate 3 mila copie del giornale, parte dirette nei nostri dintorni e parte alle rivendite cittadine.

SERVIZIO PUBBLICO

della Biblioteca di Stato

La Direzione della R. Biblioteca di Stato rende noto il seguente orario per i lettori e studiosi, per la durata dei lavori straordinari di riordinamento:

Lettura e prestito: martedì, giovedì, sabato, dalle 15 alle 19.

Gli studiosi che desiderassero prenotare le opere richieste a domicilio, potranno rivolgersi per iscritto alla Direzione. Le serie bibliografiche del Fondo Governativo in riordinamento, rimangono escluse da d'uso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Con domani venerdì sullo schermo del Cinema Vittoria verrà proiettato lo interessante film «Holly-wood» e la avvincente comica in due atti «Coccò scolare modello». Allo spettacolo cinematografico farà seguito l'attrazione «Afra», la diva del canto e della luce

— Al Cinema Ideal con domani: «La moglie bella», sublime soggetto della alta banca.

— Al Cinema Savoia domani: «Bandito della montagna».

— Al Cinema Edison: «Lo sciacallo», dramma avventuroso in 5 atti.

Da MANIAGO

Una domanda all'avv. Margarita

(20). — Dai giornali di ieri e di oggi si rileva che domenica a Udine l'illustre, se così si può lustrarlo, avv. Margarita, già nostro Segretario di zona, consegnò all'on. Moretti un manganello a nome dei fascisti di Maniago. E' permesso al tanto illustre avv. Margarita, chiedere a nome e per conto di quali fascisti di Maniago ha egli offerto il cesellato manganello? Forse a nome di quei pochi fascisti entrati nelle file durante la sua opera di commissario della zona di Maniago, non certo a nome dei vecchi fascisti i quali non hanno mai approvato i sistemi e i metodi di epurazione dell'avv. Margarita e del suo capo on. Moretti. Quel manganello quindi avv. illustre Margarita sarà forse lavorato nelle officine fabbrili di Maniago, ma non è certo il dono dei fascisti di Maniago o tutt'al più sarà stato offerto da ben pochi gregari del 1926.

La chiamate disciplina il vostro atto onorevole avv. Margarita?

Alcuni vecchi fascisti di Maniago.

Da ARTEGNA

Cerimonia del 21 aprile

(22). — Per solennizzare degnamente il 21 aprile, Natale di Roma e festa del Lavoro, la locale Sezione del P. N. F. rendendosi interprete del desiderio dei fascisti e sindacalisti locali, invitava a commemorare la fausta data il Segretario generale dei Sindacati fascisti signor Alceo Castellani ed il comm. prof. G. B. Garassini, segretario provinciale della Corporazione della Scuola.

Questi, giunti da Udine alle ore 20, furono ricevuti dalle Autorità paesane nell'atrio del Municipio. Fra i presenti notammo il pro-sindaco signor Menis, il segretario politico dott. Cragnolini con i membri del Direttorio, il Consiglio Comunale al completo, il dott. Copetti, il maestro Romanini con tutti gli insegnanti della Sezione, il segretario comunale signor Mattiussi ed altri di cui ci sfugge il nome.

Accompagnati nella sala del Consiglio comunale, gremita di pubblico, gli oratori furono presentati con appropriate e belle parole dal segretario politico dott. Cragnolini, dopo di che prese subito la parola il signor Castellani. Questi, dopo aver spiegato, con la competenza e chiarezza che lo distingue, il programma sindacale, eleva un inno al lavoro d'Italia, fonte di ogni prosperità e ricchezza nazionale.

La chiusura del discorso del signor Castellani viene accolta con fragorosi ripetuti applausi.

Si alza quindi a parlare il comm. prof. Garassini, accolto da una salve di battimani. Ci è impossibile riportare anche un pallido sunto del poderoso, vibrante e fascistico discorso pronunciato dal valoroso oratore.

La sua alata parola, che spessissime volte fece scattare in frenetici applausi tutto l'uditorio, avvinse e trascinò sin dall'inizio tutti i presenti. Alla perorazione l'entusiasmo è giunto al parossismo, ed un potente prolungato applauso salutò la fine della magnifica orazione.

Tutti i vicini si congratulano coll'esimio oratore, mentre gli alalà per il Duce, per il Fascismo, per gli ospiti egregi, echeggiano per la vasta sala.

Terminata la bella cerimonia, il segretario Castellani ed il comm. Garassini ripartono per Udine, mentre un gruppo di fascisti rinnovano con frenetici alalà il saluto ai valorosi camerati di Udine.

Da BRESSA di Campoformido

Propaganda dell'avv. Tavano

(22). — Contro le direttive del Partito e contro l'ordine dell'on. Arpinati, sabato mattina, in automobile, l'avvocato Tavano girò le nostre plaghe portando ai segretari politici ed ai direttori l'ordine di recarsi a Udine nell'indomani domenica per protestare per la partenza dell'on. Moretti, per festeggiar lo ecc. Da noi fu fatto capire all'avvocato Tavano che ciò era contro le direttive del Partito.

Il Fascio di Campoformido riconobbe — quando fu nominato commissario l'on. Moretti — obbedì alle sue direttive ed a quelle di Farinacci tenendo sempre disciplina anche se si commettevano ingiuste espulsioni, che però, per la nostra fermezza, qui non furono lamentate, fedeli fino alla morte del Duce. Ma oggi che a capo del fascismo friulano è l'illustre generale Ronchi ed a capo del Direttorio nazionale è l'on. Turati, noi riconosciamo queste gerarchie ed a capo di tutti, oggi e sempre, l'invitto Duce. Ecco perchè l'avv. Tavano non fu ascoltato sabato ed a nulla valse la sua veste di già commissario prefettizio del nostro Comune. Ed era lasciato Campoformido diretto al suo Comune natale: Lestizza. Ma si dice che ivi pure ebbe la stessa sorte: nè lui nè l'ex Sindaco dr. Pagani non sono ascoltati. Ieri erano indisciplinati coloro che non ascoltavano le direttive dell'on. Moretti, ma noi fascisti vecchi come loro, possiamo dire altrettanto di loro oggi che non eseguiscono gli ordini del nuovo Direttorio nazionale e del nuovo reggente del fascismo friulano.

Con tante grazie e saluti.

Un membro del Direttorio del Fascio di Campoformido.

Da CORDOVADO

Il manifesto del Fascio

Il Segretario politico del Fascio di Cordovado ha fatto affiggere, nell'occasione delle fatidica data del Natale di Roma, il seguente vibrante manifesto:

«Oggi l'Italia fascista protesa tutta in uno slancio magnifico di fede e d'amore, rattiene per un istante il ritmo poderoso della sua azione di vittoria: le quadrate, granitiche legione delle sue Camicie Nere segnano il passo: l'Italia imperiale del Duce nostro inchina la fronte pensosa, abbassa le sue aquile di Vittoria, i suoi neri gagliardetti in segno di saluto!

Salve, dea Roma!

Per te oggi è la nostra momentanea sosta, per te oggi i nostri laceri gloriosi vessilli s'inchinano!

L'asta veloce che Romolo con braccio possente scagliò a conficcarsi nel sacro suolo del Palatino, è oggi più vegeta, più rigogliosa che mai: la linfa fecondatrice pulsa rapida nelle sue vene, le sue gemme si gonfiano si torcono premute dal battito pulsante di una vita rinnovellata!

Fascisti! Gli avversari d'ogni tinta e di ogni risma più non esistono; o melanconici e solitari piangono e mirano gli ultimi bagliori di quel loro sole falso ormai per sempre tramontato!

Lavoratori! All'ombra del Littorio, del segno sacro della Roma dei Cesari, della Roma del Duce, nella fattiva alleanza del capitale al lavoro, del braccio muscoloso alla mente creatrice, voi avete oggi finalmente trovato quella pace e quella feconda operosità che invano vi promisero i falsi pastori asiatici e nostrani, spodestati sfruttatori e parassiti del vostro lavoro!

Salve, dea Roma!

Guidata dalla mano sicura, dalla mente illuminata del Duce insonne, oggi finalmente hai ritrovato la tua via; e la fronte alta e radiosa, in cospetto al mondo che attonito ed invidioso ti guarda, procedi invitta ed invincibile verso la tua meta imperiale!

Viva l'Italia!

Viva il Fascismo!

Il Segretario politico: Zigiotti».

Da RIVE D'ARCANO

PER LA FESTA NAZIONALE del 21 Aprile

(22). — Anche nel nostro Comune ebbe luogo una patriottica cerimonia nella ricorrenza del Natale di Roma e festa del Lavoro. Dagli edifici pubblici e da numerose case di privati sventolava il vessillo tricolore.

Alle ore 10 convennero nell'ampio cortile della scuola, le autorità comunali, le Associazioni patriottiche, il corpo insegnante con numerosa rappresentanza delle scolaresche.

Fece ottima impressione, fra gli astanti l'apparire di una squadra di Balilla, che per la prima volta indossava la divisa.

Tenne un applaudito discorso il maestro Bolognin che dopo aver rievocato le origini di Roma immortale, e di aver illustrato la figura del nostro Duce, ricordò gli scopi educativi e l'alta finalità della istituenda sezione dei Balilla.

La bella cerimonia ebbe termine con un lungo corteo per le principali vie del paese al canto di inni patriottici.

Da ROMANS D'ISONZO

NEL FASCIO LOCALE

(22). — Con recente provvedimento della Superiore Gerarchia del P. N. F. l'egregio nostro amico signor Tonello Luigi, Segretario comunale, è stato nominato Commissario straordinario del Fascio locale con pieni poteri. Il neo Commissario nell'assumere la carica, ha diramato un caloroso e patriottico proclama a tutti i fascisti.

A suo tempo daremo dettagliate notizie sulla sistemazione della situazione politica locale.

Al carissimo nostro amico le nostre cordiali congratulazioni.

Da GEMONA

La celebrazione del Natale di Roma

(22). — Dall'alto della torre dell'orologio garrisce superbo e maestoso il tricolore della comunità gemonese: tanti e tanti altri palpitano con essi dalle finestre cittadine, per Roma, l'augusta città gran faro del mondo e cuore pulsante della rinascente Italia imperiale.

Tutto ha tregua e la mente di ogni cittadino di tutte le classi sociali è tesa nella rievocazione della fastosa Roma imperiale.

Le garrule fanciullezze delle nostre scuole richiamate al ricordo della millenaria data dai metalli campanari dello storico Castello, si raccolgono nelle ore mattutine nei cortili della scuola; il loro gesto romano di saluto e l'incedere loro marziale caratterizzano la solenne cerimonia del 21 aprile.

Al canto degli inni della Patria e al suono delle marce della loro fanfaretta, vien recato il tributo di onore alla bandiera nel seguente ordine: guardia d'onore, Balilla, scolari.

La suggestiva cerimonia ha fine e lo interminabile corteo dei fanciulli d'Italia muove cantando verso il Municipio; sotto la loggia ogni scolaresca prende il proprio posto e dinanzi al Commissario cav. Castellani, al Segretario cav. Rossini, al Direttore didattico Bosello, al direttore Caraitoli, al popolo, ha luogo la celebrazione del Natale di Roma.

L'alunno Petris con voce chiara e squillante pronuncia un piccolo discorso che richiama le glorie di Roma.

I compagni pendono dal suo labbro e alla fine esplodono nel grido di: Viva Roma!

La Marcia Reale, Giovinezza, l'inno al Piave, sono cantati con fresca impetuosità.

Si ricostituisce il corteo che imbocca la via che porta alla sala cinematografica dove ha fine la bellissima manifestazione con la visione di films che passano in rassegna il lavoro d'Italia.

***

Nel pomeriggio risuona a distesa lo storico campanone.

Alle ore 18 dovrebbe aver luogo il concentramento fascista e sindacale indetto dal Commissario fascista centurione signor Ermacora Zuliani e dal Segretario mandamentale signor Ferdinando Fabiani, ma il tonante e scrosciante temporale lo impedisce in modo assoluto.

A sera la città è illuminata a festa: la sede del Fascio, il palazzo comunale, la Scuola professionale «Mussolini», presentano un bel colpo d'occhio con le luminarie su soggetto storico.

La serata di gala in onore della storica data e «Pro Cura Marina» chiude la festosa manifestazione.

Il concerto teatrale di intramezzo è diretto dal maestro Frezzato e i scelti pezzi d'opera, le marce patriottiche sono acclamate col più spontaneo e caloroso entusiasmo.

Il bozzetto storico «La famiglia Cellini» di G. Ellero, il brillante monologo «Par vivi», la commedia «Il canocial de Contesse», sono piaciuti immensamente e hanno riscosso subissi di applausi.

Si distinsero particolarmente gli artisti dilettanti signori Elia Carlo e fratello Giuseppe, l'umoristico attore signor Luigi Sartori, le signorine Calligaris Lucia e Missio Maria, il brillante incomparabile signor Giuseppe Fachini, il signor Alfredo Pollettini nella sua parte d'innamorato, due giovanetti studenti del Ginnasio Stimatini interpreti dei fratelli Cellini; bene tutti gli altri filodrammatici. Di buon gusto la messa in scena.

La benefica rappresentazione musico-teatrale ha pienamente soddisfatto e la festività del Natale di Roma non poteva aver migliore epilogo.

Da FLAIBANO

Per l'inaugurazione della Sezione Balilla

(22). — Per l'inaugurazione della locale Sezione Milizia Balilla, il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini,

Domenica 25 corrente i nostri 68 Balilla, sicura speranza radiosa del domani, costituiranno la Sezione di Flaibano-S. Odorico.

La cerimonia semplice di forma, ma austera e solenne per lo spirito, dovrà trovare nella cittadinanza non solo lo appoggio, ma l'incoraggiante entusiasmo.

Cittadini,

I fascisti piccoli, pionieri futuri della civiltà e della grandezza imperiale d'Italia, fanno balzare, sotto la gloriosa camicia nera, i loro cuoricini pieni di generosità e di giovinezza.

Unitivi a loro ed in tripudio di festa, gridate con loro Viva l'Italia, Viva il Re, Viva il Duce, Viva il Fascismo.

IL DIRETTORIO».

Programma della festa

Ore 10: Riunione delle Autorità locali in Municipio.

Ore 10.30 Funzione Religiosa nella Chiesa parrocchiale.

Ore 11.30: Sfilata dei Balilla e autorità per Piazza Vittorio Emanuele III.

Ore 12: Banchetto.

Ore 14: Incontro delle Autorità provinciali e loro ricevimento in Municipio.

Ore 15: Solenne inaugurazione della Sezione Balilla, rivista delle forze fasciste e discorso ufficiale.

Ore 16: Ballo pubblico di beneficenza «Pro Balilla» con distinta orchestra.

Durante la cerimonia interverrà un distinto Corpo bandistico.

Alla sera illuminazione degli edifici pubblici e della piazza. In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata il 2 maggio p. v.

Da FORNI AVOLTRI

CAVA DI MARMO

(22). — Fra giorni crediamo, avrà inizio lo sfruttamento della cava di marmo situata nei dintorni di Pierabech e di proprietà del signor Colledan, segretario del Fascio di Ovaro.

Mentre auguriamo un esito fortunato, domandiamo al signor Colledan che voglia dare la precedenza agli operai locali nell'assunzione alle proprie dipendenze, ed in specie a quelli... che per primi scoprirono il ricco giacimento e che incontrarono spese.

Da BERTIOLO

COMMEMORAZIONE VERDIANA

(22). — Sciogliendo il riserbo impostoci possiamo finalmente annunciare che anche Bertiolo si appresta a commemorare solennemente il XXV anniversario della morte di uno dei più grandi Figli che l'Italia onorano: Giuseppe Verdi.

Qualche tempo fa, con felicissima idea, il Sindaco dott. cav. Francesco De Ponte, ne prendeva l'iniziativa e costituiva un apposito Comitato chiamando a far parte dello stesso tutte le Associazioni locali e le più distinte personalità cultrici della divina arte di Euterpe.

Apprendiamo ora che l'avvenimento avrà luogo a breve scadenza e che il Comitato, per la circostanza, ha assicurata la collaborazione artistica di sceltissimi elementi, quale la signora Natalia Herzen-De Ponte, pianista elettissima, l'avv. Gherardo cav. Jommi, il Pretore di Codroipo, virtuosissimo violoncellista, il signor Attilio geom. Turco, violinista esimio, ed altri, che associati alla locale Compagnia Corale-Orchestrale «Jacopo Tomadini» stanno allestendoci un concerto vocale-istrumentale, composto di sceltissimi brani di musica verdiana, che riuscirà un vero avvenimento d'arte.

Ci riserviamo di dare il programma completo e dettagliato non appena sarà noto. Intanto siamo lieti di annunciare che il discorso commemorativo sarà tenuto da una vera competenza: dall'egregio prof. Enrico Morpurgo, nome troppo simpaticamente noto e caro all'arte perchè abbia bisogno di presentazione.

E' giusto, è doveroso che Bertiolo, tanto devoto e appassionato cultore della arte musicale, si unisca alla nobile gara di tutta Italia nell'onorare il Grande che, col Genio suo immortale, seppe scuotere, e scuote tutt'ora, le più intime fibre del cuore umano; del Genio che seppe creare le più delicate creature di sogno, di amore e di dolore; del Genio che fece scorrere da un capo all'altro della Penisola fremiti irrefrenabili di sublime sentimento patriottico, tanto che si potè affermare che ogni sua opera era una battaglia vinta sugli oppressori del bel suolo italico.

Al Comitato tutto intanto, e specialmente al suo Presidente, insieme al nostro plauso cordiale porgiamo l'augurio di lieto e meritato successo.

Da NIMIS

PER IL NATALE DI ROMA e festa del Lavoro

(21). — La scuola di questo Comune e delle Frazioni dipendenti, seguendo lo ordine emanato dal R. Direttore di Tarcento signor prof. Oreste Gardini, ha celebrato in forma semplice ed improntata di alto patriottismo la data fatidica del «Natale di Roma».

Ciascun insegnante, nella misura concessa dal grado di classe, ha portato a conoscenza dei proprii allievi le bellezze naturali, artistiche e storiche, che sono il più eloquente testimonio della grandezza di quella Roma che fu nel mondo vera Madre di civiltà.

Ma più che a dare notizie, l'insegnante ha mirato a commuovere l'anima del suo piccolo uditorio, a spingerla verso Roma immortale, così che nel suo pensiero, Roma ed Italia, si fondano in un solo palpito ed italiano sia per lui, tutto ciò ch'è romano.

Dopo di che (formatosi un lungo corteo preceduto dalla Guardia d'onore e dall'alfiere) questo sfilò in silenzio composto e sostò dinanzi al Monumento dei Caduti a cui fu reso il saluto romano.

Inquadratisi poi, tutte le classi, nel cortile della Scuola, si cantarono diversi inni, in seguito ai quali il R. Direttore, dopo brevi parole di commemorazione, distribuì alcuni indumenti di vestiario, destinati a N. 50 allievi ed allieve scelte tra gli orfani e fra i più indigenti della Scuola e del Comune.

Indumenti elargiti da codesto spett. Patronato Scolastico di cui fu l'anima il R. Direttore di Tarcento coadiuvato dall'opera zelante e filantropica del Consiglio d'Amministrazione.

Da TARCENTO

GRANDE AVVENIMENTO per la prossima domenica

(22). — La «Corale Alpina» di Gorizia, diretta dall'illustre maestro Seghizzi, memore dell'amistà contratta col premiato coro di Tarcento in occasione dei ripetuti concorsi di canto corale, tenuti nella città illustre negli anni 1923-1924, avrà la degnazione di prodursi nel nostro «Teatro Sociale» per un'audizione di villotte friulane e cori a beneficio della nostra Società.

La aspettativa è immensa. Prevedesi un concorso enorme di amatori che si verseranno a Tarcento da ogni parte dell'alto Friulano per godersi questo spettacolo nuovissimo per il nostro Tarcento.

I tarcentini preparano agli amici goriziani grandi e cordiali accoglienze.

Da MORTEGLIANO

ARANCI IN FIORE

(22). — Ieri, mercoledì 21 aprile, a Casier di Treviso, si sono giurati eterna fede di sposi il nostro distinto concittadino signor Vincenzo Tomada e la gentil signorina Dina Tosi.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio, i nostri migliori auguri.

:: CRONACA UDINESE ::

Da CIVIDALE

LA FESTA DEL LAVORO

(22). — Ieri venne celebrata degnamente la festa del lavoro. Uffici, negozi scolaresche, osservarono l'orario domenicale. Tutta la città era imbandierata. La Giunta municipale ed il P. N. F. pubblicarono patriottici manifesti.

Alla sera gli edifici pubblici erano illuminati. La fanfara dell' Istituto Orfani di guerra suonò avanti la casa del Comune.

FUNEBRI VIRGILIO

Ieri mattina ebbe luogo il trasporto funebre della salma di Virgilio Vittorio, morto improvvisamente mentre attendeva alle faccende domestiche. Vi parteciparono parenti, amici, conoscenti ed un numero straordinario di cittadini di ogni ceto. Due corone adornavano il carro, e dopo l'assoluzione della salma impartita nella Chiesa parrocchiale di S. Pietro dei Volti, proseguì il corteo per il Cimitero.

Alla memoria del buon Vittorio, deponiamo un sempreverde, alla moglie, alla figlia, ai parenti tutti rinnoviamo sentite condoglianze.

BENEFICENZA

Il signor Cargnello Guido, per onorare la memoria di Virgilio Vittorio, ha offerto al fondo erigenda Casa di Ricovero L. 10.

Il signor Domenico Lamarca e figlia Antonietta, hanno offerto agli Orfani di guerra del Comune L. 25, per onorare la memoria della compianta consorte e madre signora Maria Lamarca Zanutto nel trigesimo della morte.

Da PORDENONE

LA VISITA
del nuovo fiduciario cav. Gius. De Carli

(22). — Domenica scorsa il Fiduciario del P. N. F. per la zona di Pordenone-Sacile, medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli, fu a Pordenone.

Dopo aver conferito col signor Sottoprefetto, con i membri del Direttorio di quella Sezione e con altre persone, si è recato a Sacile a Tiezzo e ad Azzano. Dalle prime indagini si rese conto che la situazione si presenta grave e difficile e che dovrà essere studiata diligentemente.

Nella serata stessa provvide a diramare un sobrio, ma energico manifesto nel quale, facendo appello alla provata disciplina delle vecchie camicie nere, richiama i fascisti al rispetto ed alla scrupolosa osservanza delle direttive impartite dalle Superiori gerarchie del Partito.

CONVOCAZIONE
dei Segretari politici della zona di Pordenone-Sacile

Il Fiduciario di zona medaglia d'oro De Carli cav. Giuseppe ha convocato per domenica 26 corrente alle ore 10 presso la sede della Sezione di Pordenone del P. N. F. tutti i Segretari politici o Commissari delle Sezioni dei Mandamenti di Pordenone, Sacile, Aviano nonchè quelli di Chions e Pravisdomini.

Da TIEZZO

GIUBILO FASCISTA E CITTADINO

(22). — La notizia dei provvedimenti adottati dalle alte gerarchie del Partito è stata appresa da tutti, fascisti e cittadini con un vero senso di gioia e di sollievo.

La nomina poi, del generale comm. Ronchi a Segretario federale e quella più particolare della medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli che è sempre ricordato con affetto fraterno da tutto il paese a segretario di zona, ha fatto esultare le camicie nere della Sezione che attendono con disciplina e fede il riordinamento della sezione.

UNA DIMOSTRAZIONE

L'altra sera, alcuni energumeni muniti di bastoni, piombati fra la nostra pacifica popolazione si misero a percorrere le vie del paese, mettendo lo scompiglio, gridando, sbraitando e minacciando con spavalderia e provocazione.

Intervenuti però, i carabinieri, misero termine alla gazzarra ed i protagonisti si ritirarono a suon di fischi.

Non è a dirsi quanto biasimo e riprovazione abbia avuto il fatto.

Da CORMONS

PER LA NOMINA DEL GEN. RONCHI

(22). — Favorevolissima impressione ha prodotto nel Friuli orientale e particolarmente a Cormons, la nomina del generale co. comm. Quintino Ronchi a Commissario straordinario del P. N. F. per la provincia del Friuli. La nostra cittadina è esultante, sopra tutto perchè nell'ambiente cormonese altamente erano stimate le qualità e l'azione già svolta dall' illustre Uomo.

Da PONTEBBA

TRISTE FINE DI UN RAGAZZO

(22). — L'altro giorno il dodicenne Ferruccio Buzzi, afflitto da epilessia, mentre camminava presso un serbatoio d'acqua, fu sorpreso da un attacco del male e, perduto l'equilibrio, cadde nel serbatoio annegando. Il cadavere fu ricuperato e tenuto a disposizione della autorità la quale, diede il permesso di seppellimento.

Da TRICESIMO

BENEFICENZA

(22). — Per onorare la memoria della signora Assunta Menghetti, madre del prof. dott. Silvano di qui, sono pervenute a questa Congregazione di Carità le offerte seguenti:

Sig. prof dott. Silvano Menghetti e consorte L. 200 — Eugenio Bortolotti, 100 — Luigia Rea ved. Cuoghi, 20 — dott. Carlo e Pia Cuoghi, 20 — Vincenzo Bertossio, 10.

Da SPILIMBERGO

ELARGIZIONE

(22) — Gli eredi del defunto comm. Giovanni Ciani di Lestans hanno partecipato alla Presidenza dell'Ospitale civile la disposizione testamentaria di lire 5000 in rendita a favore dell' Ente Pio.

Il Presidente esprime vivissimi ringraziamenti e addita al pubblico l'atto munifico di questo benemerito.

La celebrazione del Natale di Roma

La consegna della sede alla Sezione del Nastro Azzurro

Nella fausta ricorrenza del Natale di Roma la città era imbandierata e, a sera, illuminata.

Oltre ai manifesti cui abbiamo accennato, altri nobilissimi sono stati pubblicati dal Fascio di Udine, dal Commissario prefettizio, dalla Federazione dei Sindacati, dal Nastro Azzurro.

L'annunciata cerimonia per la consegna della sede alla Sezione friulana del Nastro Azzurro, offerta dal Comune nei locali un tempo occupati dall' Ufficio della Vigilanza Urbana, si svolse alle ore 10, presenti le autorità tra cui ricordiamo: il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci col capo di gabinetto cav. uff. Bellazzi ed il Questore Lucarelli, il Commissario del Comune cav. uff. dott. Barbieri con il Commissario aggiunto cav. prof. Scoccianti, il Presidente della Commissione Reale cav. uff. Oriolo, S. E. l'on. Spezzotti, S. E. il senatore Morpurgo, il gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, il generale comm. Bellotti, il colonnello della R. Guardia di Finanza Gregorio, il colonnello Zanuttini, il colonnello Gigante del 5° Campale, il Console cav. Grego, il maggiore nob. Castagnari, il maggiore dei carabinieri conte Scribani Rossi, l' Intendente di Finanza cav. uff. Rizzi, il comm. prof Pizzio, il comm. co. Giuliano di Caporiacco, il Sostituto Procuratore del Re cav. Albertini, il dott. cav De Poloni che rappresentava anche i decorati al valor civile, il cav. uff. Blasoni ecc.

Sotto la Loggetta si ammassavano le rappresentanze delle associazioni combattenti, mutilati e reduci di guerra.

Quando giungono i valorosi decorati, preceduti dal maggiore cav. Mombellardo, dal grande mutilato maggiore Passerella e dal capitano Alciati e dalla musica del 2° Fanteria che suona l' Inno al Piave, i cittadini che assistono alla cerimonia si scoprono riverenti e commossi.

I discorsi

Inizia il rito, semplice ed austero, il Commissario prefettizio del Comune cav. uff. dott. Barbieri, che pronuncia un eletto discorso consegnando i locali in nome di Udine e così chiudendo il suo dire:

« Ben fortunato, quindi, ed onorato mi sento, da modestissimo Fante, quale fui, e da gregario umile, quale sono, del Partito che ha rivalorizzato quella Vittoria che, conquistata a prezzo del sangue migliore dei figli d' Italia, doveva trovare nei sopravvissuti e specialmente in coloro che maggiormente si distinsero nell'eroica pugna, i suoi naturali difensori; ben fortunato ed onorato, ripeto, mi sento di poter offrire, in nome di Udine, al Nastro Azzurro Friulano, questa sede che acquista, per la nobiltà del sentimento che la resero cara e desiderata, il valore di un simbolo.

« Signor Presidente! Non altre parole io avrò per questa cerimonia ch' Ella volle austera e semplice, quale si conviene a gente che tutto ha offerto e tutto è disposta a dare alla Patria, senza nulla chiedere, così come è nel carattere dei valorosi.

« Ma prima di entrare leviamo il pensiero — come ammonì il Duce meraviglioso pur ieri, parlando dall' infocata sponda africana agli italiani ed al mondo — leviamo il pensiero a questa Italia che carica del suo passato non se ne fa impedimento, ma aculeo per maggiormente marciare con ritmo sempre più celere verso l' immancabile trionfo di domani.

« E nella marcia, Voi, Azzurri, come sempre, siete in prima fila! ».

Scroscianti applausi salutano le parole del Commissario prefettizio.

Il maggiore cav. Mombellardo, presidente della Sezione del Nastro Azzurro, prende in consegna i locali pronunciando un fervido discorso. Il valoroso decorato accenna alla fausta ricorrenza, illustra l'attività della Sezione, scioglie un inno al Duce d' Italia che segna le tappe della incontenibile marcia della Patria imperiale e conclude:

« E noi azzurri in prima linea con i mutilati, con i combattenti, tutti questa marcia batteremo a passo accelerato, irresistibilmente, seguendo le orme da lui segnate, sicuri che se la Patria attraverso il volere del nostro Re amatissimo per bocca del più grande Capitano tuonerà o dalle cime impervie alpine, o dalla rombante ala impaziente, o dalla tolda della nave ammiraglia, più nessuna discordia, più nessuna gara di parte esisterà e superando ogni divisione e trascendendo ogni miseria, l' Italia tutta si troverà più pronta a tutti i cimenti. E allora da Roma eterna l' Ignoto scoperchierà il suo sepolcro, torneranno dal cielo gli eroi a confondersi con i vessilli nostri, a cantare con noi la canzone della Vittoria: Avanti, Italia, avanti, avanti!... »

Prolungati, vivissimi applausi accolgono l'alata perorazione che degnamente chiude la cerimonia.

La Giornata Coloniale

Al Liceo Classico

La « Giornata Coloniale » come il Governo Nazionale ha voluto che fosse chiamato il 21 aprile per solennizzare il nuovo ritmo di vita impresso a quelle nostre colonie, è stata solennemente esaltata da un discorso del docente di Filosofia prof. F. Paccagnella.

Dinanzi al Preside prof. cav. Catterina, al corpo insegnante e alla scolaresca al completo, il chiaro oratore ha cominciato il suo discorso ricordando ai presenti che il viaggio dell'on. Mussolini in quelle nostre colonie segna lo inizio di una nuova vita e di una nuova epoca di prosperità sotto l'egida del Governo Nazionale.

Con parola avvincente e smagliante l'oratore poi ha ricordato tutte le vicende liete e tristi attraversate dal nostro paese diletto, che di colpo, dal trionfo della Roma imperiale, signora di tutto l'orbe, passata alla stasi del periodo medioevale, e alla mercè degli stranieri, senza però mai obliare le tradizioni di grandezza lasciatigli dagli avi. E dopo una sintesi alata di tutti i tempi posteriori è passato a ricordare il periodo fulgido delle scoperte coloniali che in gran parte sono merito del genio italico. Nessuno può obliare i nomi degli scopritori e degli audaci dai Polo ai Colombo: tutti figli delle nostre popolazioni marinare che pur attraverso ai secoli del servaggio non avevano perso l'amore per la cosa più bella che ci circonda: il mare. E dalla viva voce dell'oratore sgorgano poi tanti fulgidi episodi ignorati di eroismo di quei nostri padri, di quei grand che, pur al servizio di stranieri, portarono il nome d' Italia, simbolo di civiltà, in quelle nuove terre che si aprivano all'opera colonizzatrice dell'uomo. E lasciando per mancanza di spazio tutte le considerazioni e tutti gli avvenimenti che preludiarono alla nostra indipendenza, ci è gradito ricordare tutto quello che l'oratore disse sulle vicende tristi e liete che segnarono lo inizio della nostra colonizzazione in quelle terre, l' inizio della nostra necessaria espansione e tutti i nomi di quei fulgidi pionieri che per il nome d' Itala sacrificarono la loro vita e le loro speranze. E vaticinando giorni sempre più prosperi per quelle nostre colonie, l'oratore chiuse il suo bellissimo discorso accolto da un applauso interminabile di tutti i presenti.

All' Istituto Di Toppo Wassermann

Il Rettore del Collegio provvide fin da ieri che in tutte le classi gli insegnanti tenesssero una lezione sulle attuali colonie italiane, sulla loro storia, sui loro sviluppi e sulla possibilità di sfruttamento.

Stamane, Natale di Roma, nel grande salone del Collegio, alla presenza di tutti gli insegnanti, degli allievi di tutte le scuole dell' Istituto e dei convittori, il prof. dott. Attilio Braida, insegnante di lettere, tenne una conferenza sulle colonie italiane e sul Natale di Roma.

Presentato dal Rettore cav. Fattorello, il conferenziere trattò diffusamente delle nostre colonie africane, ne tratteggiò la loro storia, mettendo in rilievo le virtù ed il sacrificio del soldato italiano e ricordando i nomi gloriosi di coloro che per primi intrapresero lunghi viaggi in terre lontane.

Dopo d'aver parlato delle condizioni geografiche delle nostre colonie, del loro stato economico e produttivo presente, e di quello che potrà essere in avvenire, mise in rilievo il progresso raggiunto mercè l'opera del Governo Nazionale.

Il prof. Braida chiuse rievocando le glorie della Roma imperiale e ricordando come l'opera degli ultimi governi non si fermi soltanto a disseppellire dalle sabbie le vestigia della superba grandezza latina, ma bensì a ridarle quella prosperità e ricchezza che i nostri antichi Romani avevano saputo trarre dai possedimenti gloriosamente conquistati.

Il chiarissimo prof. Braida fu festeggiato dai colleghi e dagli allievi che lo seguirono attentamente nella sua apprezzatissima esposizione.

La commemorazione del prof. Vinassa de Regny al Teatro Sociale

La cerimonia commemoratrice della giornata coloniale si è svolta mercoledì al teatro Sociale, presenti le più cospicue personalità di Udine. Bandiere e trofei tricolori erano disposti ad abbellire gli ordini dei palchi e piante verdi ornavano l' ingresso del teatro e la platea. Il teatro era gremito. Nei palchi abbiamo notato il Prefetto gr. uff. Ricci col suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Bellazzi, S. E. l'on. Luigi Spezzotti, il Commissario prefettizio del Comune cav. uff. rag. Barbieri, l'on. co. Gino di Caporiacco, il Comandante il Presidio generale Anfossi, il Presidente della Commissione Reale cav. uff. Oriolo, il barone Toran dell' Intendenza di Finanza, il signor Vittorio Marcovich, il Presidente del Tribunale cav. dott. Zozzoli, il Procuratore del Re cav. dottor Guidorizzi, il vice-prefetto comm. Foschini, il Questore comm. Lucarelli, il maggiore dei R.R. C.C. co. Scribani-Rossi, l'on. Arturo Ravazzolo, il comm. prof. Pizzio, il dr. Pedrola, il Console della Milizia cav. Grego, il cav. prof. Scoccianti vice-commissario del Comune, il dott. De Poloni, il prof. comm. Musoni, il comm. Garasini, il Direttorio del Fascio di Udine, funzionari, ufficiali, scolaresche, cittadini che si affollavano anche nella platea.

Sul palcoscenico prendono posto il prof. Paolo Vinassa de Regny, dell' Università di Pavia, il Commissario straordinario del Fascio generale co. Ronchi, il Commissario prefettizio del Comune cav. uff. Barbieri, l'avv. Marchetti inviato dal Segretario generale dei Sindacati on. Rossoni, il Segretario federale sindacale Alceo Castellani.

Fanno colorito semicerchio intorno vessilli e rappresentanze della Federazione Friulana dei Sindacati, Legionari Fiumani, Balilla, Associazione Infermieri del Manicomio, Istituto Magistrale, Sezione Fascista di Pradamano, Sindacato Tramvieri, Sindacato Viaggiatori di Commercio, Fascio di Adegliacco, Scuola e Famiglia, Scuole comunali, Piccole e Giovani Italiane, Club Ciclistico Udinese, Sindacato Scaricatori ferrovieri ecc.

La musica della Legione « Tagliamento » prende posto sul palcoscenico e apre la cerimonia con le note di « Giovinezza », ascoltate da tutti in piedi a capo scoperto.

Si lanciano alalà a Farinacci, all'on. Moretti, all'on. Barnaba, al generale Ronchi.

Il conte generale Ronchi innalza un poderoso alalà al Duce suscitando una vibrante manifestazione per Benito Mussolini.

Si rinnovano gli evviva e qualcuno grida dai palchi: — Abbasso i profittatori del Fascismo!

L' inopportuno grido provoca l' intervento del Prefetto il quale, alzatosi in piedi nel proprio palco, ammonisce i disturbatori, avvertendo che se si tentasse ancora di turbare la calma, sarebbe costretto a far togliere l'adunata.

Senz'altri incidenti, il generale Ronchi prende la parola per presentare l'oratore ufficiale prof. Vinassa e scioglie re un inno alla Patria nostra ed al suo titanico Capo.

Parla il prof. Vinassa de Regny

Il chiaro conferenziere inizia il suo dire ricordando come il Duce abbia voluto che questo giorno fosse solennizzato per risuscitare nel popolo d' Italia la grande anima imperiale.

Oggi che tutti gli sguardi — e non troppo benevoli — sono diretti all' Italia, che appare al mondo in ben altra veste che non fosse per il passato, gli italiani debbono valorizzare quello che possiedono e debbono pensare a quello che loro spetta.

La politica coloniale — ha detto il Sottosegretario alle Colonie on. Cantalupo — non deve essere considerata questione secondaria; essa entra oggi in primo piano assieme con tutti gli altri affari di politica estera.

L'oratore esamina quindi il dominio coloniale italiano e, con dati statistici, raffronta i possedimenti nostri con quelli delle Nazioni estere e si sofferma ad illustrare la storia coloniale con dotta parola. Conclude affermando che le nostre colonie vogliono menti direttive, capitale, lavoro. Ora la rinascita italiana, quel soffio di rinnovamento che si accompagna al nuovo fecondo fervore di opere, agiranno potentemente anche in questo campo per le fortune e l'avvenire l' Italia.

Applausi scroscianti e prolungati salutano il discorso del prof. Vinassa.

La musica rinnova il suono dell' inno fascista suscitando vivo entusiasmo.

L'avv. Marchetti

pronuncia quindi un breve, vibrante discorso, commemorando la festa del lavoro e illustrando il sindacalismo fascista che ha redento la massa dei lavoratori fuorviati dalle infauste correnti demagogiche che avvelenavano la Patria.

Con una calorosa perorazione, l'oratore suscita rinnovati, scroscianti applausi che chiudono la celebrazione.

Gli incidenti dopo l'adunata

All'uscita dal Teatro Sociale una cinquantina di fascisti del gruppo che domenica scorsa aveva fatto le note manifestazioni all'on. Moretti, si incolonnò dirigendosi verso via Savorgnana, via Cavour e Piazza Vittorio Emanuele. Quivi, però, i dimostranti, che ai canti fascisti alternavano grida non molto ortodosse, trovarono l'accesso sbarrato da buon nerbo di carabinieri e di agenti i quali arrestarono sette tra i più scalmanati, di cui tre per le grida di cui sopra e quattro per disobbedienza all'ordine loro impartito dai funzionari di sciogliersi.

Ne seguì un po' di parapiglia e i dimostranti si recarono in colonna verso la Questura per reclamare il rilascio dei compagni arrestati. Ad essi fu risposto che l'Autorità di P. S. avrebbe esaminato singolarmente e con la massima obiettività il caso delle persone arrestate che, difatti, dopo l'assunzione a verbale, furono rilasciate.

Dopo questi episodi ritornò la calma e l'animazione nelle vie centrali fu quella delle giornate festive.

Durante la notte si ripeterono i deplorevoli spari di bombe detonanti che se non costituiscono un serio pericolo per le persone e per gli edifici, destano però un giustificato allarme nella popolazione che, dato il momento attuale, facilmente si allarma.

Così le esplosioni avvenute nella notte tra sabato e domenica — e di cui abbiamo fatto già cenno — si ripeterono nella notte scorsa, ma però questa volta l'autorità di P. S. e i carabinieri furono più fortunati poichè riuscirono ad individuare due persone, che si ritengono responsabili delle suddette esplosioni. Furono infatti arrestati il cameriere di trattoria Ettore Fabrizi di Amedeo di anni 32 abitante in via Bertaldia e l' impiegato privato Lorenzo Vicario di anni 21 abitante in via Grazzano e nato a Buenos Ayres. Costoro furono trattenuti in arresto e, malgrado l' interessamento di autorevoli persone, passati alle Carceri giudiziarie, dopo essere stati deferiti alla Procura del Re per rispondere del reato di cui all'ar. 255 del Codice Penale il quale commina la reclusione fino a 30 mesi per coloro che, per

(Continua in quarta pagina).

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Capitale e riserve al 31 Dicembre 1925 L. 58.330.644.48

Sede Centrale - VENEZIA

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1925

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'

Voce		Importo
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.		
Effetti in Portafoglio	78,973,742.73	
Effetti all'incasso	10,897,711.78	
Effetti riscontati	120,411,051,97	210,282,506 48
Effetti all'incasso		2,786,750 10
Conti correnti con Corrispondenti		60,604,861 64
Mutui chirografari ad Enti morali		4,700,033 35
Conti Patrimoniali diversi.		
Numerario, fondi ed effetti a vista		380,211 62
Mobilio ed impianti		332,800 00
Debitori diversi e conti vari		20,590,756 77
Totale delle Attività		299,678,419 96
Beni di terzi.		
Valori di terzi in deposito (a garanzia e cauzione)	126,965,405.69	
Valori di terzi in deposito (a custodia ed ammin.)	26,317,236.53	153,282,462 22
Somme totali a pareggio		453,161,082 18

PASSIVITA'

Voce		Importo
Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.		
Conti Correnti con Corrispondenti		125,283,219 43
Portatori di effetti riscontati		120,411,051 57
Conti Patrimoniali diversi.		
Creditori diversi		20,439,353 00
Risconto dell'attivo		4,572,924 40
Istituto Federale di Credito C. C.		29,169,871 16
Totale delle Passività		299,878,419 56
Beni di terzi.		
Depositanti di valori (a garanzia e cauzione)	126,965,405.69	
Depositanti di valori (a custodia ed ammin.)	26,317,236.53	153,282,642 22
Somme totali a pareggio		453,161,062 18

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

Saldi attivi

Voce	Importo
Anticipazioni dirette	1,572,596,791 98
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente	865,697,305 55
Anticipazioni a Enti vari	100,000,000 00
Sovvenzioni Consorzio Industrie	34,033,700 00
Esborsi e finanziamenti a regolare	61,790,123 68
Tesoro dello Stato C. globale rimborsi	1,339,354,882 13
Tesoro dello Stato C. versamenti	39,000,000 00
Debitori e partite diverse	12,824,115 62
Sezione ordinaria C. C. - saldi attivi	40,367,027 96
Somme totali a pareggio	4,070,704,845 32

Saldi passivi

Voce		Importo
Tesoro dello Stato (Anticipazioni ordinarie)	2,464,144,000,00	
Tesoro dello Stato (" Cons. Industrie)	16,893,905,55	
Tesoro dello Stato (" Cons. Prov. Com. Trentini)	65,000,000,00	2,546,037,905 55
Rimborsi introitati in contanti		66,270,070 84
Ricuperi diretti su operazioni		7,732,641 25
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		1,395,354,882 13
Creditori per somme introitate in contanti		2,016,071 46
Creditori e partite diverse		20,642,267 65
Sezione Ordinaria c/c - Saldi passivi		20,643,760 21
Somme totali a pareggio		4,070,704,845 32

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE Rag. U. Florio — I SINDACI Rag. P. Errera - ing. a. V. U. Fabbucci - avv. J. Moro - dr. E. M. Passi - prof. avv. E. Piva

incutera pubblico timore, determinano spari od esplosioni nell'abitato.

**

In relazione agli incidenti di domenica scorsa, l'ing. cav. Stefano Frangipane ci scrive:

« Egregio Direttore,

Leggo sulla « Patria del Friuli » del 20 aprile sotto il titolo « Alcuni incidenti » che io sarei stato schiaffeggiato e percosso dopo un vivace alterco con alcuni fascisti, tengo a dichiarare quanto segue:

Io mi trovavo con il Comandante cav. Ugo Cancian sotto i portici del palazzo del Municipio discorrendo di affari professionali, quando improvvisamente, senza che mi venisse rivolta alcuna parola venni aggredito da un gruppo di individui che mi colpirono, non con schiaffi, ma con pugni e legnate. Ciò non riveste il carattere di un semplice incidente ma bensì di una vera aggressione.

Saluti.

Ing. Stefano Frangipane
Combattente e dec. al val. ».

**

In fine, per quanto riguarda le dimissioni di taluni fiduciari di zona testè nominati o confermati dal Commissario federale comm. generale comm. Quintino Ronchi — dimissioni riportate dai giornali locali dall'annuncio datone dal « Giornale del Veneto » — riceviamo da Gemona:

« Il centurione signor Ermacora Zuliani, Commissario straordinario di questo mandamento, riferendosi alla nota di codesto giornale « Echi degli ultimi incidenti », apparsa nella terza colonna della cronaca udinese di mercoledì 21 aprile, per ciò che riguarda le voci diffuse sue dimissioni propalate da questo o comunque da altri quotidiani, ha dichiarato, in modo categorico, ed inequivocabile, al Segretario straordinario amministrativo di questa Sezione del Fascio signor Adriano Morganto, presenti molti altri fascisti, che è falsa la notizia e che non ha neanche sognato di dimettersi dalla carica nella quale è stato riconfermato dal generale Ronchi, e che nei rispetti delle sue superiori gerarchie ha mantenuto, mantiene e manterrà sempre fede al motto fascista: Obbedienza, disciplina, intransigenza ».

Il nuovo Commissario prefettizio

In seguito a vive premure, da parecchio tempo fatte dall'interessato e motivate esclusivamente da ragioni di famiglia, il Ministero dell'Interno ha accolto la domanda di richiamo alle sue ordinarie funzioni di Ispettore Centrale, del cav. Carlo Barbieri, Commissario Prefettizio della città.

A sostituirlo, lo stesso Ministero ha destinato il Prefetto comm. Graveri.

Conferenza sulla lotta contro il cancro

La Sezione Friulana della Lega Nazionale per la lotta contro il Cancro, continuando nell'azione iniziata per diffondere le conoscenze indispensabili alla profilassi ed alla cura dei tumori maligni, ha indetto per domenica prossima — 25 corrente — un'altra conferenza di propaganda.

Oratore sarà l'illustre prof. Felice Perussia, della R. Università di Milano e redattore della rivista « La radiologia medica », il quale parlerà sul tema: « Raggi X e radium nella lotta contro i tumori maligni ».

La conferenza sarà pubblica ed avrà luogo nella sala dell'Accademia — Palazzo Bartolini — alle ore 16.

Università popolare

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Attilio Bonetto terrà la settima lezione del corso su « La civiltà di Roma », svolgendo il tema: « Virgilio poeta dell'impero e della natura ». L'ingresso è libero.

Temevamo che la partenza da Udine di questo oratore, ci avesse tolto la possibilità di sentire ancora la sua calda e vivida parola; ed ora la notizia della sua venuta è accolta con gioia cordiale da quanti l'anno scorso ascoltarono la bella conferenza ch'egli tenne sulle religioni indiane.

Iscrizione nelle liste dei Giurati

Tutti i cittadini che sono compresi in una delle categorie di cui all'art. 2 della Legge sui Giurati, sono invitati ad inscriversi, non più tardi del mese di luglio p. v., nell'apposito registro tenuto alla Sezione Demografica del Comune (Ufficio Liste).

Coloro che trascurano la propria inscrizione in detto registro incorreranno nell'ammenda di L. 50.

Recita friulana a Venezia

Domenica scorsa, ospite del Sodalizio Friulano di Venezia, la Sezione Filodrammatica del Gabinetto di Lettura di Campoformido, tenne una recita dialettale nel Teatro della Corporazione fascista al Malcanton.

Numerosissimi gli intervenuti che applaudirono entusiasticamente i bravi dilettanti sia nella commedia « Il palazzo dei martari » sia nella farsa « Il salam di Sior Tonio ».

Nell'intervallo, Costantino Smaniotto, autore delle due produzioni, disse un monologo « O torni in Meriche » che suscitò vive approvazioni ed applausi insistenti.

La sera il Sodalizio offerse un banchetto nella propria sede sociale allo Albergo Giorgione. Numerosi i partecipanti. Elevati discorsi del presidente avv. co. Mario Bellavitis e del direttore dei Filodrammatici prof. cav. Onorio Fasiolo. Non mancò la nota di colore locale rappresentata dal canto delle villotte friulane iniziate col vecchio « O ce biel cisciel di Udin ».

Concerto dell'orchestra filarmonica di Praga

Sotto gli auspici della « Società degli Amici della Musica » si produrrà al « Teatro Sociale » la sera del 26 corrente alle ore 21, l'orchestra filarmonica di Praga.

Daremo domani il programma.

" Il ritorno di Roma ,,

Grandiosa film cinematografica di attualità

A Udine, come nelle principali città d'Italia, a completamento delle manifestazioni svoltesi nella « Giornata Coloniale », domenica prossima verrà proiettata al Teatro Sociale, una grandiosa film di propaganda e di grande attualità.

La manifestazione che si svolgerà, sotto gli auspici della Federazione Friulana Combattenti, assumerà uno speciale significato perchè saranno invitate le Autorità civili e militari. E la proiezione della film interessantissima che muove dallo sbarco dei Legionari Romani in Africa fino a tutto il recente viaggio dell'on. Mussolini in Libia.

Sarà accompagnata da un concerto musicale. Daremo domani maggiori particolari.

Necrologio

Amico Larice,

Grande era l'amore che per te portavamo, profonda l'ammirazione che la tua opera imponeva. Coltura ed acutezza d'ingegno validamente accoppiati all'arguzia, ti servivano per « stilizzare » secondo la tua parola, il lavoro; crederlo e volerlo finito prima ancora d'iniziarlo.

Quando poco dopo alla tua dipartita, di questa sentimmo la dolorosa nuova, non credemmo accusando anzi di stolta leggerezza il dolente messaggero. La tua muta espressione, il pallido colore delle tue gote avvalorava in un certo senso la dizione, dandoci quel malessere che ci spinse verso la tua casa. La scala illuminata ed allegra ci preparava a sentire da te una di quelle birichine osservazioni, accompagnate dallo sguardo che sì sinceramente lambendo al disopra gli occhiali arrivava al cuore e colpiva.

Alcune gaie rampe ed eccoci al 2.o piano. Nessuna targhetta, nessun « Procuratore, ...cav... » sulla porta, dandoci un altro segno della tua — permettimi — rustica semplicità.

Per l'uscio aperto — strano davvero — entriamo con un « buon dì », forte e deciso, pronti già a parare il certo tuo « Ce oleso? ». Pochi sono i presenti, ma quei pochi sono moltissimi data la mattutina ora, quei pochi ci uccidono. Occhi rossi, lacrime e sospiri ci guidano alla tua stanza. Le domande si accavallano nella mente, sospetti e spiegazioni rapidamente ci rivolgiamo, ma finalmente, sospetti e spiegazioni rapidamente ci rivolgiamo, ma finalmente — Iddio sia lodato — ti vediamo.

« Toni » cosa fai? perchè non rispondi? Non scherzare un sì cattivo gioco; parla, agita, cammina ma muoviti perdio! Eh, sì. Tu calmo ti riposi, forse la prima volta nella tua vita, i fiori sul seno riposti ti dànno quell'aureola di bontà alla quale ben potevi tendere.

L'attesa non è lunga, ma perchè il dubbio in cruda realtà si converta, essa è eterna, eternissima. Solo guardandoci negli occhi troviamo la forza di singhiozzare.

Ai tuoi funebri siamo venuti senza dolore, senza pianto, giacchè non era possibile, non era logico, che tu, proprio tu, potessi star calmo quando i tuoi sei discepoli sulle spalle ti portavano. Attendevamo ogni momento, che novello Lazzaro, facessi saltare la scatola che ti rinchiudeva e dalle braccia attonite dei tuoi fidi, gridassi « Che fate, perchè non lavorate? ».

Invece te ne sei andato così, senza parlare, senza un saluto, con l'indifferenza di chi cosciente della propria essenza va in alto trascurando la pianura coi suoi passeggeri.

Tu però non sei morto e perciò ieri t'abbiamo atteso in Ufficio, ai piedi di quei tre famosi gradini, che balzando salivi e scendevi almeno mille volte al giorno.

Ecco « sior Toni », entra s'avanza un po' accigliato con il braccio momentaneamente teso al saluto; cerca la chiave, ma non trova nè questa nè la tasca. Il sole attraverso Lui illumina la stufa ed Egli si guarda, comprende e leggermente tirandosi il pizzo, s'innalza. E' sparito!

Larice, dall'odio e dall'ombra alla luce eterna del sole sei passato; i tre gradini in infiniti si sono trasmutati per dare a te quella pace dalla quale fuggisti, quella serenità che il lavoro e la lotta ti tolsero. Sul fatuo cavallo della verità che t'innalza, non ti scordare di Noi, e Noi che mai pregammo, per te diremo:

« Che mille volte tu sia benedetto, del lavoro o cavaliere ».

F. B. Bodini.

L'atto onesto di una Camicia nera

La sera del 20 and. una signora dallo spiccato accento meridionale diretta col treno 506 a Pontebba dimenticò in una vettura poco prima staccata dal treno stesso, una borsetta contenente una rilevante somma di danaro.

Così la somma come le identità della signora non si poterono rilevare per il fatto che il treno stava mettendosi in moto.

Chi ricuperò la borsetta e la consegnò alla proprietaria che ansiosamente la ricercava fu Giovanni Sanvidotto, camicia nera della Milizia ferroviaria.

L'atto onesto va meritatamente segnalato.

Prima escursione popolare al M. Plagnasa

La Sezione Udinese della U.O.E.I. indice per domenica 2 maggio p. v. la prima grande escursione popolare.

Meta: il Monte Plagnasa m. 655.

Le iscrizioni (anche per i non soci) si accettano presso la sede sociale, via Jacopo Marinoni N. 3 B, fino a tutto sabato 1 maggio dalle ore 20.30 alle 21.30.

BENEFICENZA

La spett. Famiglia Giuseppe Trevisan di Latisana, per onorare la memoria del defunto Giuseppe Trevisan, ha offerto L. 50 agli Orfani di Guerra e L. 50 ai Tubercolotici di Guerra.

Un infortunio alla Deputazione provinciale

Ieri fu medicata all'Ospedale Maria Vissutti fu Nicodemo, di anni 50, abitante in via Villalta, 76, domestica, che si era prodotta la frattura dell'epifisi inferiore del radio del braccio sinistro in seguito a caduta casuale alla Deputazione provinciale.

Il dott. Zuliani, che la medicò, la giudicò guaribile in circa un mese, salvo complicazioni.

Un occhio in pericolo

La bambina Laura Chincmello di Giocondo, di anni 5, di Camino di Codroipo, giuocando con un coltello si ferì all'occhio destro. Fu immediatamente trasportata al nostro Ospedale civile ove dopo visitata dal dott. Zuliani, venne accolta d'urgenza.

La ferita della piccina è grave; la prognosi per l'occhio è riservata.

VOCI DEL PUBBLICO

Il muro del Palazzo Torriano

Il muraglione merlato che cinge il cortile del Palazzo Torriano dal lato di via Jacopo Marinoni, e precisamente presso la torre, è in tal punto alquanto malandato e pericolante e pare che penda come la spada di Damocle sulla testa dei passanti. Sarebbe opportuno un accertamento da parte di coloro cui spetto di salvaguardare l'incolumità pubblica e ciò al fine di evitare possibili disgrazie. Nessuno, finora, si è mai accorso di questo fatto.

CRONACA SPORTIVA

Campionato Italiano Liberi

Edera Udinese - Bancari Triestini 1 - 0

Il magnifico campo dell'Edera Triestina è stato ieri teatro di una lotta accanita, estenuante, che dopo 90 minuti di giuoco a grande andatura non aveva ancora espresso il favorito dalla vittoria. E' stato nella ripresa supplementare ad oltranza che gli ederini di Udine, dopo una travolgente offensiva, segnavano, da 20 metri, con Cantoni, il goal che veniva a sanzionare quella che era per loro già una vittoria morale di valore rilevantissimo.

Inferiori per peso e per classe, gli udinesi hanno opposto alla metodica azione della simpatica e cavalleresca squadra bancaria, un brio indiavolato ed hanno profuso nella lotta tutto il loro giovanile entusiasmo e si può ben dire che l'animo soltanto li ha sorretti poichè più di uno è uscito dal campo, sul quale per due ore continue aveva lottato, con la gioia nell'anima per la vittoria conquistata, ma in condizioni fisiche tali che a mala pena si reggeva.

Che dire delle due squadre? Nessuna delle due ha giocato male e non vi è stata da alcuna parte una demarcata supremazia. Il primo tempo è stato leggermente a favore dei bancari; il secondo a favore dell'Edera. La ripresa supplementare è stata equilibrata.

I bancari hanno una bella squadra che ha conosciuto ieri per la prima volta e inaspettatamente la sconfitta ad opera di undici giovani, che, si può dirlo, erano stati accolti con fidente sicurezza di vittoria e con leggero sarcasmo; naturalmente dopo un quarto d'ora di giuoco l'opinione era totalmente cambiata a loro riguardo.

In tutto il campionato, i bancari hanno subito 1 goal su calcio di rigore e ne hanno segnati 46: uno stato di servizio quindi che li rendeva certi di un altro successo e la inattesa sconfitta li ha oltremodo avviliti.

Forse il loro punto debole sono stati i terzini ai quali però non si può certo imputare l'unico goal subito poichè scoccato dal limite dell'area di rigore.

Gli Ederini hanno fornito tutti un'ottima prova e quello che più importa hanno lottato con cuore dando anche prova di disciplina e maturità sportiva, riscuotendo le generali approvazioni dello scelto se non numeroso pubblico.

Rossi e Colussi hanno impressionato assieme a Bon, su tutti gli altri. Specie il primo ha fatto un massacrante lavoro di rimando e di arresto lasciando modo al compagno di rimandare infallibilmente agli avanti. Credo che basti per dare un'idea del loro giuoco il dire che non hanno « sbucciato » un solo pallone. La linea degli halvez di Menozzi, giovane, di certo avvenire sportivo, e Lena e Ferrazzutti hanno fornito una ottima prova rifornendo costantemente gli avanti di preziosi palloni. La prima linea forse oggi avrebbe potuto fare di più, ma non poteva certo improvvisare un giuoco d'assieme, dato l'innesto di nuovi elementi.

Gli Ederini, che erano accompagnati da Liuzzi, Commissario dell'Ulic friulana, hanno avuto accoglienze cordiali, fraterne, da parte dei bancari triestini che hanno anche offerto loro al Circolo Impiegati un vermouth d'onore.

Gli Ederini, che si recheranno probabilmente domenica, 25, a Verona, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente quanti hanno concorso in ogni misura a sopperire le spese per il viaggio a Trieste.

Ecco la formazione dell'Edera:

Bon — Rossi — Colussi — Ferrazzutti — Lena — Menozzi — Santi — Cantoni — Zorattini — Ligugnana — Galimberti.

Tarcento - Tricesimo 6 - 0 (sospeso)

TARCENTO, 21.

Il Tricesimo sceso qui rinforzato dei migliori elementi di altre squadre tra cui Agosto e Comino alle riserve Udinesi, ha dovuto cedere alla foga e alla tecnica dei tarcentini di Montegnacco che hanno marcato quattro goals nel primo tempo e due nella ripresa.

Il match è stato sospeso al 20' del secondo tempo per la abbondante pioggia, altrimenti probabilmente sarebbe aumentato lo « scoore ».

La partita, che avrebbe dovuto contare per il campionato friulano Ulic, è stata, per mancanza dell'arbitro ufficiale, giuocata amichevolmente sotto la direzione del signor Gasselli.

La corsa "Natale di Roma" vinta da Piano Adelchi

Si è svolta mercoledì a Monfalcone la seconda prova per la maglia d'onore della Venezia Giulia alla quale hanno partecipato ben 87 concorrenti.

Il giovanissimo Piano ha riconfermato le sue doti rivelandosi inoltre in possesso di uno spunto finale meraviglioso.

La lotta, lungo il percorso, non ha avuto tregua, e si è risolta in volata da un gruppo di 17 atleti dal quale il giovanissimo milite Piano ne è uscito dominante.

Da rilevarsi questa significante vittoria perchè ottenuta su un forte lotto composto dai migliori della Venezia Giulia.

Piazza, il forte atleta triestino, ha dovuto soccombere di fronte a Piani ed accontentarsi di seguire la scia del nostro atleta, solo contro tutti.

Stradolini, l'unico suo « coequiper », non ha potuto coadiuvarlo perchè tolto dalla lotta per foratura.

Alla camicia nera Piano e al Club Ciclistico Udinese i nostri auguri.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 22 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	743.3	744.6	745.5
Pressione al mare	754.2	755.4	756.4
Temperatura	10·6	13·7	11·6
Umidità (0-100)	90	67	79
Vento Direzione	E	S	ESE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piovv.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 14,8
Temperatura minima: 8,9
Acqua caduta: mm. 1,50

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 768, sull'Islanda
Pressione minima: 748, sul Mare Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura normale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

L'addio della Compagnia Falconi

Ieri sera, la Compagnia del comm. Armando Falconi, il grande artista drammatico, ha dato il suo addio al pubblico udinese con la commedia « Il o De Vailly non è piaciuta come gli altri del comm. Falconi.

Prima di procedere alla cronaca della serata bisogna però ricordare il successo della serata di gala dell'altra sera, 21 aprile, ottenuto con la commedia in 3 atti di Hennequin e Weber: « Il signore delle cinque ». L'intreccio fittissimo, pieno di situazioni per quanto inverosimili di una squisita comicità, è stato presentato dalla Compagnia in un modo impeccabile sì che l'applauso caloroso del pubblico interruppe più volte gli atti la cui fine fu sottolineata da vere ovazioni dirette al grande capocomico ed agli eletti suoi compagni.

Ieri sera, se la commedia di Bayard e De Vailly non è piaciuta come gli altri lavori del repertorio rappresentato, la Compagnia ha però avuto modo di far valere le alte doti di affiatamento e quelle personali.

Il comm. Falconi fu inesauribile e come sempre signorile e squisitamente comico. Nella sua serata d'onore il pubblico gli ha fatto grande festa di applausi, evocandolo alla ribalta assieme ai suoi compagni ed anche solo per tributargli in uno scrosciare, lunghissimo di calorosi battimani la sua ammirazione e la sua gratitudine.

Divisero con lui gli onori della ribalta la deliziosa Adriana De Cristoforis, il Tassoni e gli altri.

Serata magnifica che lasciò vivo rimpianto, perchè con essa la magnifica Compagnia ha dato il suo addio al palcoscenico.

Vita commerciale

CURATORE

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine del 17 aprile 1926, veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Paoluzzi Federico di Tarcento il Curatore provvisorio avv. Arturo De Monte.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste
Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — .6 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Udine-Stazione Carnia
Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.
Arrivi a Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado
Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi. ore 7.2. (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.42 — 13.40 — 17.56 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11 25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.36 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.
Partenze da Villa Santina: ore 8.20 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.
Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenza da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni « Diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Meduno-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine
Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele
Partenza da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45; ... Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D). — Partenza da Udine: ore 17.10 (D).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »